



REFERENDUM PROTOCOLLO WELFARE

Largo consenso al sindacato da lavoratori e pensionati

EDITORIALE

Le nuove armi della politica

di PIPPO CASTIGLIONE

Le armi politiche non poggiano solo sulla bontà delle idee e delle proposte, in questi tempi di progressivo imbarbarimento se ne escogitano di più semplici ed efficaci che non richiedono neppure uno sforzo intellettuale; la più comune è l'insulto di cui si fa largo uso nelle trasmissioni televisive - cosiddette di approfondimento politico - vere trasmissioni di odio e di volgarità, palestre di diseducazione; la più pernicioso è la delegittimazione dell'avversario politico identificato con il nemico da distruggere con ogni mezzo.

La delegittimazione - tradizionale arma della destra e dell'eversione - consiste nel non riconoscere all'altra parte - per tornaconto politico - ruolo e funzione, nello svilire ogni sua azione, nel denigrare qualsiasi atto per inficiarne il risultato. E viene praticata - ahinoi! - con grande disinvoltura.

Questo mese di ottobre ha visto importanti appuntamenti, espressione di grande partecipazione democratica: tra questi il Referendum sul protocollo del welfare e la nascita del Partito Democratico. Nel primo oltre 5 milioni di lavoratori e pensionati hanno espresso consenso all'80% alle loro organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto un accordo in loro rappresentanza: hanno detto sì all'accordo, hanno detto sì al loro sindacato. Nell'altro appuntamento oltre tre milione di cittadini si sono recati ai seggi elettorali, hanno versato un euro per dare vita a un Partito Democratico.

Cosa fa la "delegittimazione"? Demolisce la portata degli eventi, ora "organizzando" ipotetici brogli elettorali (si prende una comparsa, la si manda a votare, prima in un seggio, poi in un altro, la si fotografa e si porta il prodotto ben confezionato alla solita trasmissione televisiva che preannuncia la... bomba!), ora "dimostrando" che il 20% vale più dell'80% (?!), ora facendo spallucce: "Sì, partito nuovo, sono sempre le solite facce...".

Sono le solite facce anche quelle dei lavoratori che manifestano, dopo il referendum, contro condizioni di lavoro e di vita precarie; e sono 1 milione, il 20% di 5 milioni?



TREVISO ISTITUTO MAZZOTTI

Essere laici oggi

Conversazione con Margherita Hack



Ha avuto uno straordinario successo di pubblico un incontro che si annunciava senza enfasi, semplicemente come una "conversazione con Margherita Hack." sul tema "Essere laici oggi nella scienza, nella cultura, nella formazione...", svoltosi venerdì 21 settembre scorso, all'I.T.T. Mazzotti di Treviso.

di NERINA VRETENAR pagina 6

Comitato "Non solo ombre... per Treviso"

FEDERCONSUMATORI

Sportello Info Risparmio

di CLAUDIA DE MARCO pagina 11

Anche quest'anno Treviso è stata protagonista di una strana festa, l'"Ombralonga", sostenuta dall'Amministrazione comunale, da alcune associazioni e bar, mentre la maggior parte della città è contraria.

Intervista a Lucia Bonomazzi.

di GIORGIO BACCICHETTO pag. 11

Ora il governo deve trasformare in legge i contenuti dell'accordo risolvendo le sue contraddizioni interne, perché ci sono 7 milioni di pensionati che lo attendono, una generazione di giovani che chiede buona occupazione e protezioni sociali e migliaia di persone vicine alla pensione che non sanno ancora con quali requisiti di anzianità contributiva e di età anagrafica possono andarci.

di PAOLINO BARBIERO pagina 2

CONTRATTI

Intesa artigianato legno

di ROLANDO FELTRIN pagina 13

INSERTO PENSIONATI

I pensionati approvano

di PIERO CASARIN pagina 7

"Quattordicesima" ai pensionati

di LORENZO ZANATA pagina 8

Malati di Alzheimer

di GIORGIO PAVAN pagina 9

Il parco della Storga



di LUISA TOSI pagina 10

Attualità



ALLA CGIL NON INTERESSA
LA DURATA DI QUESTO GOVERNO
MA LA RISPOSTA POSITIVA

AGLI INTERESSI DEI GIOVANI
DEI LAVORATORI, DEI PENSIONATI
DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il governo risolva i suoi problemi e dia applicazione all'accordo

di PAOLINO BARBIERO*

Ottobre è stato un mese denso di iniziative politiche e sindacali che inevitabilmente lasceranno un segno sulle sorti del Governo e del suo programma ma anche sui futuri assetti delle alleanze politiche in caso di elezioni anticipate come lo stanno chiedendo le forze politiche del centro-destra.

Più di cinquemilioni di lavoratori e pensionati si sono recati nei seggi elettorali presenti nei luoghi di lavoro, nelle sedi sindacali, nelle leghe dei pensionati, per esprimere il proprio consenso o dissenso sui temi di politica sindacale ed economica definiti nel protocollo sul welfare firmato il 23 luglio da CGIL, CISL e UIL. Dopo solo qualche giorno mezzo milione di persone sono scese in piazza nei dintorni del Colosseo a Roma chiamati da Alleanza Nazionale per chiedere più sicurezza, meno tasse e Governo Prodi a casa per arrivare a nuove elezioni subito.

Trentasei ore più tardi oltre 3 milioni di persone si sono recate alle urne per scegliere il Segretario nazionale e quelli regionali del nascente Partito Democratico, realizzando sulla carta un partito che mettendo insieme la storia e la cultura della Margherita e dei Democratici di Sinistra si pone l'obiettivo di costruire una forza riformista di espressione laica e cattolica in grado di rappresentare in un unico partito almeno il 30% dell'elettorato italiano.

Fatto politico inedito in un paese dove i partiti e i partitini si sono moltiplicati, che può favorire una semplificazione della vita politica italiana costringendo l'insieme del quadro politico a una sua riorganizzazione sia all'interno dell'attuale centro-destra che nelle forze che si riconoscono nella sinistra più radicale (la cosa rossa).

La sinistra radicale, scendendo in piazza il 20 ottobre ha messo nella bilancia della politica il proprio peso di rappresentanza sociale proprio contestando i contenuti sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil e il Governo sui temi del welfare state, dell'equità e dello sviluppo sostenibile.

Appare evidente lo stato

di strabismo e precarietà politica in cui versa l'attuale Maggioranza e il suo Governo che, preso da sindrome del consenso a tutti i costi, pur di sopravvivere e tentando di recuperare credibilità, spesso persa per incapacità dei suoi ministri e delle forze politiche che li hanno designati, non riesce a mantenere fede agli accordi sottoscritti con Cgil, Cisl e Uil, nè tantomeno

sottoscrivere con le relative coperture economiche i contratti del Pubblico Impiego e della Scuola. Settori che sempre nel mese di ottobre si sono mobilitati contro l'incapacità di questo governo di premiare i dipendenti che lavorano onestamente per dare servizi e tutele sociali efficienti alla collettività e che molto spesso proprio per la classe politica e la sua

scelta sui gruppi dirigenti è la fonte primaria di sprechi economici, di abusi di potere e di irresponsabilità sulla organizzazione del lavoro.

Alla Cgil non interessa la durata di questo Governo che sta in capo a loro stessi, ma la risposta positiva agli interessi dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

Risposte che si devono dare trasformando in legge

i contenuti del Protocollo del 23 luglio perché ci sono 7 milioni di pensionati che lo attendono, una generazione di giovani che chiede una buona occupazione con flessibilità accompagnata da protezioni sociali, lavoratori e lavoratrici che vogliono un salario netto più alto e condizioni di lavoro in grado di garantire sicurezza e salubrità, senza dimenticare le migliaia di persone vicine alla pensione che non sanno ancora con quali requisiti di anzianità contributiva ed età anagrafica maturano l'accesso al pensionamento.

Anche la Finanziaria del 2008 rischia di diventare l'oggetto dei desideri che tenta di accontentare tutti, dai pensionati ai lavoratori, dai commercianti agli artigiani, dalle imprese ai liberi professionisti, e inevitabilmente finirà per scontentare tutti, compreso chi ha votato questo Governo.

Per questo Cgil, Cisl e Uil ritengono che le priorità della spesa prevista in questa finanziaria vadano indirizzate per rispondere ai ceti produttivi che noi rappresentiamo, rinnovando subito e bene i contratti dove lo Stato è il datore di lavoro e riducendo la pressione fiscale sulle buste paga, e contemporaneamente frenare la crescita dei prezzi e delle tariffe mettendo a disposizione risorse per uno sviluppo che crei buona occupazione e redistribuisca parte della ricchezza ai lavoratori incentivando ed estendendo la contrattazione integrativa.

*Segretario Generale CGIL Treviso



REFERENDUM PROTOCOLLO, RIEPILOGO DATI DEFINITIVI CGIL CISL UIL							
	votanti	bianche nulle	voti validi	favorevoli	% tot.	contrari	% tot.
COMMERCIO, TURISMO	2.696	55	2.641	2.515	95.23%	126	4.77%
CHIMICI, GOMMA, PLASTICA, ENERGIA	2.527	110	2.417	1.933	79.98%	484	20.02%
LEGNO, EDILI	6.630	190	6.440	6.006	93.26%	434	6.74%
TRASPORTI	878	16	862	645	74.83%	217	25.17%
TESSILI, ABBIGLIAMENTO	3.069	144	2.925	2.441	83.45%	484	16.55%
METALMECCANICI	10.789	323	10.466	5.280	50.45%	5.186	49.55%
BANCARI	630	14	616	523	84.90%	93	15.01%
AGROALIMENTARI	2.011	70	1.941	1.814	93.46%	127	6.54%
SCUOLA	703	28	675	513	76.00%	162	24.00%
PUBBLICI DIPENDENTI	1.611	34	1.577	1.348	85.48%	229	14.52%
GRAFICI, TELEFONICI	944	20	924	803	86.90%	121	13.01%
TERRITORIO	2.256	16	2.240	2.016	90.00%	224	10.00%
PENSIONATI	8.612	14	8.598	8.337	96.96%	261	3.04%
TOTALI	43.356	1.034	42.322	34.174	80.75%	8.148	19.25%

PRIMO BANCO DI PROVA

Recupero del potere d'acquisto dal contratto dei metalmeccanici

Dopo il rinnovo dei contratti nazionali considerati "minori" per il numero degli addetti occupati nel settore, il banco di prova per recuperare potere d'acquisto attraverso il contratto di lavoro, sarà la trattativa in corso tra Fim, Fiom, Uilm e Federmeccanica che ha già portato i lavoratori metalmeccanici a 4 ore di sciopero articolato per smuovere la posizione delle imprese ferme a 70 Euro contro i 117 euro medi rivendicati (maggiorati di ulteriori 30 euro per le aziende senza contrattazione di 2° livello).

Le parti del Protocollo sul Welfare, nel capitolo competitività (straordinario, premi di risultato) e gli sgravi fiscali per i lavoratori

assunti a tempo indeterminato, assieme alla prevista riduzione dell'IRAP a favore delle imprese, oltre a liberare risorse per l'innovazione sul sistema produttivo, possono contribuire a rinnovare il contratto senza sconti rispetto al bisogno reale di aumentare la busta paga dei metalmeccanici che devono riprendere il ruolo di protagonisti in questa delicata fase politica e sindacale, rappresentando al meglio i bisogni concreti anche dei lavoratori e lavoratrici che non riusciamo ad organizzare e che vivono condizioni contrattuali e di lavoro spesso al limite della povertà e dello sfruttamento, anche all'interno delle filiere produttive delle grandi aziende.

Notizie CGIL

Anno X - N. 9 - Novembre 2007

Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore

PIPPO CASTIGLIONE

Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:

G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, P. Casarin,
I. Improta, G. La Fata, M. Mattiuzzo, C. Omicciolo,
M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:

Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore

CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione

Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 22-10-2007. Di questo numero sono state stampate 64.638 copie.

Attualità



IL REFERENDUM SUL PROTOCOLLO UN'OCCASIONE DI CONFRONTO E DI APPROFONDIMENTO

I PRIVILEGI DELLA POLITICA E L'EVASIONE FISCALE I TEMI PIÙ DISCUSSI

Dai lavoratori una domanda di buona politica contro sprechi e privilegi

di MARIA GRAZIA SALOGNI

Si è conclusa la consultazione sull'accordo del 23 Luglio scorso su "Previdenza, Lavoro, Competitività per l'equità e la crescita sostenibile". Le nostre strutture sono state impegnate con le assemblee dentro i luoghi di lavoro e nel territorio. L'attacco portato al sindacato confederale, durante il confronto con il governo come nei giorni della consultazione, è stato fortissimo. Ricordiamo la copertina dell'Espresso di agosto con la foto dei tre segretari generali di CGIL CISL UIL dal titolo *l'Altra Casta*. L'articolo all'interno "approfondiva" la materia descrivendo le organizzazioni sindacali macchine di potere e di denaro, luogo di privilegi, carriere e stipendi. Inoltre, durante la fase delle assemblee e del voto, il sindacato è stato accusato di brogli.

Queste accuse, lanciate dai partiti dell'estrema sinistra hanno trovato subito cor-



rispondenza nei quotidiani del centro destra, Libero in testa. Il giornale in questione arrivava addirittura ad accusarci di proibire l'ingresso dei giornalisti nelle fabbriche! Mentre l'intendimento del sindacato confederale era di dare voce a chi è direttamente interessato alle misure contenute nel protocollo, altri hanno tentato di usare il momento referendario come dimostrazione di una nostra prevaricazione sui lavoratori. I risultati delle assemblee dimostrano che i lavoratori ed i pensionati hanno ben capito

nonostante il malessere che vivono e che è emerso dalla discussione.

Gli argomenti dibattuti, che prendevano spunto dagli impegni del protocollo, il quale, è bene ricordarlo, nei suoi contenuti non è stato oggetto di critiche, hanno visto al centro i seguenti argomenti: il permanere di privilegi della politica e degli affari che girano attorno ad essa, l'evasione fiscale e le ricadute che questo fenomeno ha sui loro redditi, l'incertezza per il tenore di vita futuro dentro un modello economico e produttivo

in evoluzione continua. In questo senso la consonanza alle analisi ed alle proposte del sindacato va al di là del risultato referendario. Se la trasformazione in legge dell'accordo del 23 luglio aprirà importanti spazi di contrattazione per le persone che rappresentiamo, la nostra azione dovrà andare nella direzione sopra indicata.

La politica deve fare presto uno sforzo di riduzione dei privilegi di cui si è ammantata. C'è una questione simbolica: si alimenta il distacco dai cittadini e non si sradica lo spirito corporativo che affligge la nostra società. Vi è poi la parte economica: si drenano risorse utili allo sviluppo. Sull'evasione fiscale negli ultimi tempi abbiamo visto qualche passo avanti. Infatti se sono possibili modeste politiche redistributive, questo avviene perché si rendono disponibili entrate extraggettito frutto della lotta all'evasione fiscale.

Questo impegno non deve venir meno, anzi va potenzia-

to, perché i dati dicono che in Italia l'evasione fiscale continua a non aver paragoni con gli altri paesi dell'occidente. Tale evasione concorre ad impedire l'abbattimento del debito pubblico, non sostiene i consumi, e fa sparire risorse utili a dare respiro alle famiglie con minor reddito. Un Paese che vede i propri problemi storici irrisolti, dentro una vorticoso evoluzione del modello economico, è probabile che guardi al futuro con minore fiducia.

Crediamo che quanti si definiscono classe dirigente (e qui trova spazio anche una fetta di sindacato) abbiano il dovere di indicare progetti, politiche ed azioni utili a far coincidere i processi di evoluzione sociale, economica e politica con le esigenze espresse da una società che diventa sempre più complessa. Non sappiamo con precisione se esiste l'antipolitica. Per quanto ne capiamo la consultazione sul protocollo ha espresso una domanda di buona politica.

RSU PUBBLICO IMPIEGO

Per una centralità del lavoro pubblico nei servizi alla persona

di ASSUNTA MOTTA

La prossima tornata elettorale per il rinnovo delle RSU nel pubblico impiego avrà luogo nelle giornate comprese tra il 19 ed il 22 novembre. La nostra categoria è fortemente impegnata per far sì che questo importante appuntamento contribuisca alla crescita della democrazia e della partecipazione per le donne e per gli uomini occupati nei pubblici servizi. Sappiamo che questo importante settore del mondo del lavoro è particolarmente vasto e differenziato per categorie professionali, inquadramenti contrattuali e, non ultimi, per corrispettivi economici. Tuttavia, riteniamo che la semplice rappresentanza di

interessi propri di specifiche tipologie professionali, a danno di altre, determini un indebolimento dell'azione di tutela dei lavoratori, oltre a generare divisioni corporative che penalizzano gli stessi lavoratori squalificando, agli occhi dei cittadini, l'idea di un servizio pubblico concretamente rivolto alla collettività.

Al contrario, siamo convinti che le RSU, affiancando le Organizzazioni Sindacali, costituiscano uno strumento di democrazia e di rappresentanza diretta per tutti i dipendenti, nonché di rafforzamento dei diritti dei cittadini e degli stessi lavoratori. La valorizzazione del lavoro pubblico, grazie anche al contributo essen-

ziale apportato dalle RSU nel corso dei loro mandati, ha dato particolare risalto alla centralità della funzione pubblica nell'erogazione dei servizi alla persona, sostenendo il principio secondo cui devono essere di alta qualità ed accessibili a tutti. Questo assunto ha permesso di contrastare le spinte verso la privatizzazione dei servizi pubblici ed il taglio delle risorse finanziarie ai servizi, intese come uniche opzioni per lo sviluppo della pubblica amministrazione. A riprova di quest'azione di contrasto e di contestuale rilancio del settore pubblico, sono i processi di stabilizzazione del precariato avviati in diversi comparti. Si tratta di un risultato frutto dell'im-

pegno assunto dalla CGIL e che dovrà concludersi con la stabilizzazione di tutti i lavoratori precari. Così come va evidenziato che, per la prima volta, in questa tornata elettorale voteranno e potranno essere votati i lavoratori a tempo determinato interessati dai processi di stabilizzazione. Per questi motivi invitiamo a partecipare al voto ed a votare i candidati nelle liste della Funzione Pubblica CGIL:

- per far crescere la democrazia nei luoghi di lavoro
- per valorizzare il lavoro pubblico svolto quotidianamente da donne e uomini
- per stabilizzare il precariato



- per dare priorità al lavoro pubblico come strumento atto a soddisfare i bisogni della collettività

L'occasione è gradita per ringraziare tutti i delegati RSU che hanno lavorato con noi in questi 3 anni; moltissimi hanno riconfermato la propria disponibilità e, pertanto, lavoreremo ancora insieme per fare questa CGIL più grande, sostenendone l'azione con forza e determinazione.



LA LEGGE 123/2007 APPROVATA AD AGOSTO DA' DELEGA AL GOVERNO A PREDISPORRE UN TESTO UNICO

PREVISTI UN INASPRIMENTO DELLE SANZIONI E L'ASSUNZIONE DI 300 NUOVI ISPETTORI

Ora c'è un valido strumento legislativo in tema di salute e sicurezza sul lavoro

di MAURO MATTIUZZO*

Sicurezza sul lavoro: con l'approvazione del disegno di legge N° 123/2007, avvenuta ad agosto in tema di salute e sicurezza sul lavoro per il riassetto e la riforma della normativa, il Governo ha finalmente messo mano a una complessa materia raggiungendo un traguardo che cambierà in modo sostanziale i rapporti tra imprese, lavoratori e parti sociali. Dunque laddove il Governo Berlusconi ha fallito miseramente, grazie all'assedio concentrico e determinato delle forze sindacali e la bocciatura delle Regioni, questa volta l'attuale Esecutivo ha fatto centro con un provvedimento atteso dopo trent'anni di battaglie di civiltà che ci mette al passo con l'Europa, grazie alla tenacia dimostrata dai Ministeri del Lavoro e della Sanità, e soprattutto ai suoi rispettivi sottosegretari, Antonio Montagnino e Gian Paolo Patta (ex segretario federale nazionale della Cgil).

Attraverso la L.123, il Parlamento ha assegnato al Governo una delega per la stesura di un Testo Unico sulla sicurezza che dovrà servire a coordinare al meglio e "ottimizzare" tutta la normativa esistente in tale materia e dare nuova spinta e nuove com-



petenze a tutti gli organismi predisposti alla prevenzione e alla sicurezza. La legge infatti è articolata in due parti, la prima dettata dall'Art.1 dove si individuano, appunto, i principi e i criteri generali per il riassetto e la riforma della normativa (T.U.), la seconda parte che con gli articoli dal 2° al 12° contenenti disposizioni immediatamente prelettive (già entrate in vigore dal 25 agosto 2007), modifica il quadro normativo esistente (legge 626/94).

Ma vediamo i punti più importanti e qualificanti di questo provvedimento. E' stata introdotta l'obbligatorietà del coordinamento regionale e territoriale di tutte le istituzioni preposte alla sicurezza, misura che dovrà portare risultati positivi sia sul piano dei controlli che su quello della prevenzione. Si prevede poi un inasprimento quanto mai necessario delle

norme sanzionatorie e una rivisitazione delle regole sugli appalti e subappalti, individuando nelle imprese committenti la responsabilità della tutela dei lavoratori. Un passaggio importante se si pensa che gran parte degli infortuni mortali avvengono proprio nell'ambito dei subappalti. Nei contratti di somministrazione, di appalto e subappalto, devono essere bene indicati i costi relativi alla sicurezza e gli Rls e le organizzazioni sindacali possono accedere a tali dati.

Sempre in tema di appalto il committente ha l'obbligo di elaborare un unico Documento di Valutazione dei Rischi; il datore di lavoro è obbligato a consegnare al Rls, che ne fa richiesta, copia del documento valutazione rischi e registro infortuni. In caso di infortunio grave o mortale dove si ipotizzi l'omicidio colposo o lesioni personali colpose, il Pubblico Ministero deve dare immediata comunicazione all'Inail il quale può costituirsi parte civile ed esercitare il diritto all'azione di regresso. Cioè, una volta provata la responsabilità del datore di lavoro dell'evento lesivo, può richiedere espressamente il rimborso degli oneri relativi sostenuti.

Per l'intensificazione dei controlli è prevista l'assun-

zione di 300 nuovi ispettori, un numero forse ancora insufficiente se pensiamo che nel testo proposto dalla commissione il numero richiesto era il doppio. Anche sul fronte della promozione e diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro si sono fatti passi in avanti: si sancisce l'inserimento della materia della sicurezza sul lavoro nei programmi scolastici. Saranno avviati, a partire dall'anno scolastico in corso, progetti sperimentali e percorsi di formazione volti a favorire la conoscenza di queste tematiche. Il Testo Unico, inoltre, ha il pregio di tenere insieme la battaglia per la sicurezza con la lotta al lavoro sommerso e irregolare, settori in cui si annidano vere e proprie sacche di lavoro non in sicurezza e di

lavoratori senza diritti. Queste sono alcune delle misure previste dalla legge 123/07 e che saranno parte del Testo Unico e che hanno trovato immediata applicazione nel tentativo di porre fine allo stillicidio quotidiano delle morti sul lavoro, non più tollerabile per una società civile come vuole essere la nostra e come il Presidente della Repubblica con i suoi ripetuti richiami ha più volte sottolineato.

Segreteria Provinciale Cgil

**Valorizzare tutte le professioni
Difendere la Sanità Pubblica**

Assemblea retribuita per tutti i lavoratori dell'ULSS 9

Introdotta:
Assunta MOTTA
Segretaria Generale FP CGIL Treviso

Conclude:
Rossana DETTORI
Segretaria Nazionale FP CGIL

Coordina:
Dante DALL'OSSO
FP CGIL Treviso

Giovedì 15 novembre 2007
ore 8.30 - 10.30
Sala Convegni Ospedale Cà Foncello - Treviso

Per informazioni: tel. 0422.480222 fax 0422.480224 web 0422.480222 www.cgil.it

Cip. Via Sordani 24 Treviso

CGIL DI TREVISO

Progetti di cooperazione con paesi in via di sviluppo

di GIADA LA FATA

"La Cgil ispira la sua azione alla conquista di rapporti internazionali in cui tutti i popoli vivano insieme nella sicurezza e in pace, [...] nel quadro di scambi giusti e rivolti al progresso e allo sviluppo equilibrato tra le diverse aree del mondo, a partire da un rapporto equilibrato tra i Paesi industrializzati e quelli del sud del mondo, ad un nuovo ordine economico, ecologico, culturale e in materia di diritti umani."

Così recita l'articolo 2 dello Statuto CGIL, ed è a partire da questi valori che la Camera del Lavoro di Treviso sta avviando dei programmi di formazione inseriti in progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo già avviati.

Molti interventi attuati nei Paesi in via di Sviluppo (PVS), infatti, hanno successo nell'immediato, ma, se non corredati da azioni che mirino alla sostenibilità sul lungo periodo e ad uno sviluppo partecipato, rischiano di rivelarsi inefficaci.

Di conseguenza, si rende necessario fornire alle popo-

lazioni dei PVS gli strumenti conoscitivi e le competenze adeguate a diventare protagonisti del processo di sviluppo economico e sociale che li riguarda in prima persona.

Con questo spirito la CGIL di Treviso intende sostenere la realizzazione di programmi formativi creando una rete di relazioni e collaborazione tra una pluralità di soggetti, sia sul nostro territorio che su quello di intervento.

Verrà fornito supporto a istituti e partner locali direttamente nel paese beneficiario per un'articolazione strutturata ed efficace del

percorso formativo. Si punterà, dunque, alla cura delle competenze dei lavoratori locali, fornendo loro capacità professionali e possibilità occupazionali.

Diretta conseguenza della valorizzazione delle risorse umane locali dovrebbe essere la riduzione dei fattori di spinta che portano all'emigrazione e alla fuga dei cervelli.

Accanto a questo, si prevedono programmi di formazione e periodi di tirocinio formativo da svolgersi sul territorio italiano. In questo caso, l'obiettivo diventa l'ac-

crescimento del know-how di cittadini stranieri immigrati sul territorio provinciale e regionale, offrendo loro l'opportunità di rientrare in patria in un'ottica di reale valorizzazione di sé.

La CGIL, grazie alla collaborazione e alle conoscenze tecniche delle singole categorie, intende esprimere la propria disponibilità ad assumere la titolarità delle attività inerenti la formazione con la volontà di sostenere lo sviluppo ed il radicamento di una cultura del lavoro basata su principi di legalità, solidarietà, sicurezza e diritti.





AL LIVELLO EUROPEO SIAMO AL PENULTIMO POSTO COME RETRIBUZIONE DEI DIPENDENTI

FEDERMECCANICA OFFRE MENO DI 70 EURO CONTRO I 117 (+ 30) RICHIESTI

Il salario assume un ruolo centrale nel contratto dei metalmeccanici

di CANDIDO OMICIUOLO

Il rinnovo contrattuale per i lavoratori metalmeccanici ha sempre segnato le vicende sindacali nel nostro paese.

Per diverse ragioni, tra queste: il contratto riguarda circa 1.800.000 lavoratrici e lavoratori, è il più grande comparto industriale, Federmeccanica (associazione dei datori di lavoro) pesa per oltre il 50% all'interno di Confindustria, ecc.

Il contratto è scaduto il 30 giugno 2007, la piattaforma rivendicativa avanzata da Fim, Fiom, Uilm è stata sottoposta a referendum tra i lavoratori che l'hanno approvata.

Dopo diversi incontri che si sono sviluppati nel mese di luglio e settembre, le posizioni rimangono distanti, sul negoziato ha pesato anche l'accordo sul welfare che ha avuto la giusta necessità di essere approvato dai pensionati e dai lavoratori.

Con il primo di ottobre è scaduta la moratoria prevista dall'accordo di luglio '93 e quindi le parti pur mantenendo l'impegno di risiedersi il 25 di ottobre sono libere di assumere gli orientamenti necessari per lo



sblocco del negoziato.

In particolare si marcano delle distanze sul mercato del lavoro dove la richiesta di Fim - Fiom - Uilm è quella di regolamentare il ricorso ai contratti atipici fissando delle percentuali minime di utilizzo con percorsi finalizzati alla stabilizzazione.

Federmeccanica propone un rinvio della discussione. Le imprese metalmeccaniche e Federmeccanica ritengono che il sistema di inquadramento (classifiche e livelli) non sia centrale pur considerando

superato l'attuale sistema di classificazione che risale al 1973 (circa 35 anni fa).

Una rivisitazione dell'attuale sistema, secondo le imprese, deve avvenire in invarianza di costi e non prevede sedi di confronto aziendale su questa materia.

La richiesta delle imprese sull'orario di lavoro si configura come un aumento dell'orario di lavoro che passa attraverso la flessibilizzazione delle attuali 40 ore settimanali con una media plurisettimanale nell'orario di 4 mesi, flessibilità di ricorrere

allo straordinario senza particolari vincoli, monetizzazione di 3 permessi annui retribuiti (PAR), definire il criterio del lavoro effettivo che potrebbe mettere in discussione le pause di varia natura (pausa mensa, pause fisiologiche, ecc.).

Per il salario, Federmeccanica insiste sull'applicazione rigida del protocollo di luglio '93 e senza averlo quantificato. La proposta è al disotto dei 70 euro al mese rispetto ad una richiesta di 117 euro più 30 per le imprese ove non si svolge la contrattazione decentrata.

La recente consultazione sul welfare ha fatto emergere con drammaticità le condizioni del lavoro ed in particolare sul salario e sugli stipendi si manifesta un'insufficienza sempre più esplosiva.

Sicuramente bisogna intervenire nelle questioni fiscali che riguardano il lavoro dipendente, però in ogni caso negli ultimi anni i profitti sono aumentati e i salari sono diminuiti.

A livello europeo siamo al penultimo posto come retribuzione dei dipendenti. Fiom - Fim - Uilm indicano la necessità di rimontare la china, e storicamente il mondo del lavoro ha dovuto riconquistare con le iniziative anche elementari situazioni di equità.

Per questa ragione oltre al blocco dello straordinario e delle flessibilità sono state dichiarate 8 ore di sciopero con una giornata di mobilitazione da svilupparsi il 30 di ottobre.

Una forte adesione agli scioperi ed una forte partecipazione alle iniziative possono determinare una modifica delle posizioni di Federmeccanica, una svolta nel negoziato ed una conclusione in tempi giusti per rispondere alle lavoratrici ed ai lavoratori.

AZIENDE ARTIGIANE DELLA COMUNICAZIONE

L'ipotesi di accordo al giudizio dei lavoratori

di CRISTINA FURLAN

Ipotesi di accordo firmata il 28 marzo 2007.

Il contratto interessa oltre 2.000 lavoratori in provincia di Treviso.

Decorrenza dal 01/01/2005 al 31/05/2008.

I punti qualificanti:

- un aumento medio (quarto livello) di 110 euro mensili, pari al 9% di incremento e distribuiti in due *tranche* di uguale importo: la prima da maggio 2007 e la seconda da febbraio 2008;
- una *tantum* di 380 € (70% per gli apprendisti) da erogare in tre tranches: 130 € a giugno 2007, 115 € ad aprile 2008 e 135 € con la retribuzione di giugno 2008; in occasione della prima *tranche* 5 € verranno versati a sostegno della previdenza complementare di settore;

- allargamento della sfera di applicazione del CCNL alle attività dell'informatica, dei servizi innovativi, ecc ;
- previsti permessi di 20 ore all'anno per l'aggiornamento professionale, disciplinati i congedi per formazione per i quali

condizioni e modalità di funzionamento dovranno essere definiti nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo livello;

- ridotti da nove a sette il numero di giorni di malattia oltre i quali vi è l'integrazione del trattamento eco-

- nomico dal primo giorno; viene inoltre introdotta, nel caso di patologie di particolare gravità, la possibilità da parte del lavoratore di richiedere un periodo di aspettativa non retribuita pari a 4 mesi;
- ai fini della maturazione

del rateo mensile di ferie sarà considerato utile la frazione di mese superiore a 15 giorni anziché il mese intero;

- disciplinato apprendistato professionalizzante: durata massima non superiore a 5 anni, previsto incremento e modifica dello schema di trattamento economico, trattamento di malattia come lavoratori qualificati;
- aumentato di 16 ore annue il pacchetto di flessibilità;
- diritto del lavoratore in trasferta a percepire un importo di Euro 10,00 giornalieri per ogni giornata di trasferta (fino ad un massimo di 10 giorni lavorativi al mese) a titolo di rimborso spese non documentate in aggiunta al rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

POSTE ITALIANE

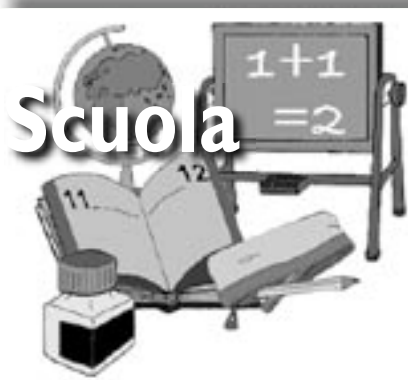
Ipotesi di accordo firmata l'11 luglio 2007. Il contratto interessa circa 1.300 lavoratori in provincia di Treviso.

Decorrenza 2007-2010 per la parte normativa, la parte economica scade nel 2009.

I punti qualificanti:

- aumento **medio a regime** della retribuzione pari a **100 euro**, da corrispondere in tre tranches: 40 € da luglio 2007, 30 € da aprile 2008, 30 € da gennaio 2009;
- "una tantum" di 240 euro a livello C, da riparametrare per gli altri livelli;
- introduzione del ticket mensa per un valore medio di circa 40 euro;

- incremento dell'indennità di funzione;
- elevato di 10 euro medi mensili, pari ad una percentuale dello 0.5%, il contributo mensile a carico dell'Azienda versato al Fondo Poste;
- due giorni delle ferie sono trasformate in permessi che il lavoratore può fruirne a giornata intera, ad ore o ne può richiedere il relativo pagamento;
- disciplinato l'apprendistato professionalizzante e per l'alta formazione, il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di somministrazione a tempo determinato.



Scuola

LA LAICITÀ È UN VALORE "NECESSARIO"
L'INTOLLERANZA E I PREGIUDIZI
SONO FRUTTO D'IGNORANZA

Essere laici oggi

Conversazione con Margherita Hack

di NERINA VRETENAR

Ha avuto uno straordinario successo di pubblico un incontro che si annunciava senza enfasi, semplicemente come una "conversazione con Margherita Hack." sul tema "Essere laici oggi nella scienza, nella cultura, nella formazione...", svoltosi venerdì 21 settembre scorso, all'I.T.T. Mazzotti di Treviso.

Faceva seguito al convegno del maggio 2006 in cui la FLC CGIL del Veneto, il Movimento di Cooperazione Educativa e Proteo Fare Sapere Veneto avevano aperto una ricerca quanto mai attuale sul valore della laicità oggi.

Certamente sono stati il carisma della relatrice, astrofisica di fama mondiale, unito alla pregnanza e all'attualità del tema, che hanno richiamato un pubblico così folto da riempire non solo l'Aula Magna del Mazzotti, ma anche parte dell'atrio adiacente.

Quasi 500 persone, numerosi insegnanti, molti presidi, ma soprattutto, ed è il dato più interessante e confortante, tanti studenti delle Superiori. Molto partecipi, tanto vero che proprio da loro sono venuti numerosi contributi al dibattito, numerose riflessioni e tante



domande, che si sono intrecciate con quelle di Cinzia Mion del MCE e di Pierino Furlan di Proteo Fare Sapere Veneto, che coordinavano il dibattito. Dopo una breve introduzione della FLC CGIL Veneto la sala è stata tutta catturata dal calore, dalla simpatia, dalla vivacità di Margherita Hack.

Al centro della sua riflessione una tesi non nuova ma ribadita con passione: la laicità è un valore fondamentale nella nostra società sempre più multietnica e multiculturale, un valore "necessario".

E' un valore che consiste nel rispetto delle idee altrui, delle fedi, delle "non fedi"; consiste nel non voler imporre il proprio punto di vista, nel rinunciare ai pregiudizi di ordine filosofico o religioso.

Ed è un atteggiamento che per lei, scienziata, si raggiunge di pari passo col costruire

un atteggiamento scientifico: osservare, sperimentare, analizzare, cercare leggi che spieghino i fenomeni, essere pronti a modificare le conoscenze sulla base di nuove osservazioni e ricerche, riconoscere i limiti della scienza, che non ha certo svelato tutto. L'intolleranza e i pregiudizi sono quindi, essenzialmente, frutto di ignoranza. La scienza dovrebbe aiutare ad aprire le menti, a togliere le superstizioni, a farci capire che 'la vita umana, in tutte le sue forme, ha avuto inizio da elementi derivati dall'esplosione delle stelle, e siamo fatti, tutti, di questi elementi che sono stati costruiti nelle stelle.'

L'antirazzismo di Margherita Hack si spinge fino ad auspicare un'armonia "a livello non solo terrestre, ma universale".

Dietro a queste considerazioni c'è, oltre all'esperienza di ricercatrice, l'esperienza di vita ai tempi del fascismo, delle leggi razziali, la perdita di insegnanti e compagni di studi scomparsi improvvisamente in quei tempi bui. E c'è, di contro, una grande fede, laica e ottimista, nella nostra Costituzione, che va difesa strenuamente, perché la sua applicazione basterebbe a salvaguardare il "valore necessario" della laicità.



SCUOLA 27 OTTOBRE

Sciopero nazionale con manifestazione

di ERMANNO RAMBALDI

La scuola è iniziata con una serie di importanti ed innovativi cambiamenti: il nuovo obbligo di istruzione elevato a 16 anni, le indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. E' questa un'importante occasione per le scuole di revisione dell'impianto organizzativo, didattico e progettuale: nella scuola di base come manutenzione qualitativa e nel nuovo biennio delle superiori nello sforzo di una rilettura complessiva dei saperi e delle competenze, capace di avviare azioni di contrasto alla dispersione. Infine un anno che dovrà essere caratterizzato da maggiori sicurezze sulle risorse e dalla stabilità del personale.

A fronte di queste aspettative, invece, sulla Finanziaria appena approvata dal Consiglio dei Ministri compaiono di nuovo i tagli: oltre ai 14.000 i posti dei Docenti già ridotti nel 2007, la Finanziaria spalma sui prossimi tre anni il taglio ulteriore di altri 30.000

posti e questo malgrado la popolazione scolastica sia in continuo aumento.

La proclamazione dello sciopero e la manifestazione unitaria del 27 ottobre dei sindacati confederali scuola sono la conseguenza anche della mancata copertura in finanziaria dei rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 e soprattutto vogliono denunciare la mancata attuazione di quanto previsto dall'Intesa per la conoscenza, sottoscritta da Governo e OOSS. Intesa, questa, che assumeva la scuola come priorità nazionale per assicurare lo sviluppo del Paese e per una nuova qualità della scuola pubblica, per promuovere in linea con gli obiettivi di Lisbona, l'acquisizione nei giovani di abilità e competenze, di saperi umanistici, tecnico scientifici, informatici, indispensabili per lo sviluppo del paese e per la cittadinanza attiva; Intesa che andava sostenuta da una organica politica di investimenti nei settori della scuola, della università e della ricerca e che purtroppo ancora manca.

SARMEDE LE FIERE DEL TEATRO - LA SCUOLA VA A TEATRO

Spettacoli in piazza e sotto il tendone

di SARA ROMANATO

"Favolosi intrecci di seta - Fiabe dall'Estremo Oriente". La Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia "Le Immagini della Fantasia" di Sarmede non è solo immagini, è anche spettacoli in piazza e teatro; protagonisti i bambini, coinvolti sempre in questo importante evento che li rende, per una volta, giudici dell'operato degli adulti. A questo scopo accanto alla mostra si sviluppano altre iniziative, laboratori e manifestazioni teatrali per l'infanzia che culminano nelle "Fiere del Teatro" (ultima domenica di novembre e prima

di dicembre), quando il piccolo paese si anima di clown, di cantastorie e saltimbanchi, di burattinai e musicanti e di centinaia di bambini.

Promossa dalla Pro Loco di Sarmede e sostenuta dalla Regione Veneto, la manifestazione "La scuola va a teatro" agisce in modo complementare alla Mostra dell'Illustrazione formando un interessante parallelo tra due forme d'arte ad elevato contenuto pedagogico per i bambini delle scuole elementari e medie. Il tema di quest'anno propone una fiaba multietnica, che lega culture e storie diverse arricchite da valori di aggregazione, tolleranza e

civiltà, fondamentali per aiutare i bambini a relazionarsi e a costruire orizzonti comuni con bambini di altre culture.

Lunedì 5 novembre inizia una splendida rassegna di spettacoli teatrali, ognuno è dedicato ad un pubblico di una particolare fascia d'età, tutti mantengono il tema della Mostra, analizzato e inscenato sotto vari punti di vista e con varie tecniche.

Il viaggio la fa da padrone con Marco Polo e il celebre libro di viaggi Il Milione, da cui sono tratti due spettacoli, *Il viaggio di Marco Polo* e *Marco Polo*. L'obiettivo è quello di far rivivere - con il primo - l'entusiasmo della scoperta



e l'eccitazione per l'ignoto che accompagnavano il protagonista nel suo viaggio verso Oriente e - con il secondo - il viaggio di Marco Polo come spedizione che continua ancora oggi, un'opera che si propone di unire l'Europa alla Cina, un'importante coproduzione italo-cinese. Sempre dedicate al tema del viaggio si hanno rappresentazioni tratte da fiabe cinesi come *La barchetta di carta* oppure fiabe che mettono in relazione il viaggio con l'ascolto dell'altro come *In viaggio con gli spaventapasseri*.

Il pregiudizio è un altro importante punto trattato con *Giardini segreti* che assieme a *La portinaia Apollonia*, met-

tono in scena l'assurdità di questo atteggiamento verso gli altri.

L'amore per la natura e l'eterno dilemma tra naturale e artificiale animano le storie di *Sirena* e *Il viaggio di Don Mais*. Tratte da fiabe famose scritte da celebri autori come Andersen, *Il gatto con gli stivali* e *Il brutto anatroccolo*.

Maggiori dettagli sul programma e le modalità di prenotazione al sito www.sarmedemostra.it/sarmede/teatro.htm e ai numeri telefonici 393.7958999 0438.959582.

Per concludere...portate i vostri figli, e se non avete figli andateci voi e tornate bambini per un giorno.

I pensionati approvano

Hanno detto sì il 96% dei 4605 votanti

di PIERO CASARIN

Con un convinto plebiscito di sì, i pensionati dello SPI hanno contribuito all'approvazione del Protocollo del 23 luglio su "Previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili".

Oltre il 96% dei 4605 pensionati che hanno votato, ha espresso un voto favorevole che riconosce il valore dell'intesa raggiunta.

Ben 67 le assemblee dello SPI che si sono svolte in tutta la provincia, alcune delle quali particolarmente partecipate.

Ma il dato che ha particolarmente colpito è stata la voglia dei pensionati di poter esprimere la loro opinione con il voto.

Tantissimi infatti sono stati i pensionati che, impossibilitati a partecipare per motivi di salute, hanno chiesto la possibilità di avere qualcuno che raccogliesse a casa loro il proprio voto.

Nella introduzione delle assemblee i relatori hanno dato grande rilievo chiaramente all'accordo sulle pensioni basse, ma non sono mancati i riferimenti ai problemi più generali del paese, in particolare quelli riferiti ai giovani e precari.

I pensionati con i loro interventi, talvolta anche con toni accesi, hanno voluto sottolineare di approvare la scelta di proporre un percorso che nella legislatura sappia affrontare tutti i problemi aperti, che sono molti e complessi.

Per quanto riguarda le pensioni si è riconosciuto l'ampio valore innovativo di rivalutare per la prima volta, le pensioni da contributi, favorendo meccanismi che per la prima volta riconoscono la storia lavorativa delle donne.

Pur se ancora quantitativamente limitato, l'aumento delle pensioni fin quasi i 700 euro, rappresenta una novità che per il futuro fa ben sperare tutti i pensionati.

Lo stesso dato unitario che ha visto 8612 pensionati votanti complessivamente, ha registrato una equivalente percentuale superiore al 96% di favorevoli, definendo come fra i pensionati esista un'idea di unità sulle cose che rappresenta un riferimento per tutto il sindacato unitario.



AUSER POVEGLIANO

Centro anziani a Camalò

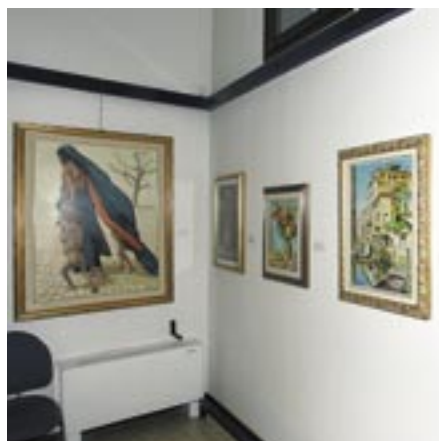


L'Amministrazione Comunale di Povegliano ha messo a disposizione dell'Auser cittadino una struttura da destinarsi a Centro anziani nella frazione di Camalò. L'iniziativa è stata inaugurata dal Sindaco arch. Sergio Zappalorto, dall'Ass. Borsato e da Narciso Stefan presidente dell'Auser di Povegliano.

Il centro vuole diventare punto di ritrovo, di socializzazione e di svago - con il suo gioco di bocce annesso - e vuole risolvere situazioni di disagio recependo richieste di aiuto per piccoli lavoretti e servizi alla persona.

MOGLIANO MOSTRA COLLETTIVA DI PITTURA

Ampia partecipazione



Un'ampia partecipazione di pensionati e cittadini è stata registrata sabato 29 settembre al Museo del Brolo all'inaugurazione della Mostra Collettiva di Pittura Contemporanea per i 25 anni della Lega Spi di Mogliano Veneto.

La vernice ha visto la partecipazione anche di alcuni degli artisti protagonisti e dei familiari di quegli artisti purtroppo scomparsi. A tutti gli artisti che hanno esposto le loro opere è stata consegnata una targa ricordo.

il punto

Un'ulteriore grande prova di democrazia

di PIERLUIGI CACCO

I lavoratori e i pensionati hanno approvato l'accordo siglato da CGIL CISL UIL il 23 luglio scorso. Lo hanno fatto attraverso una votazione a voto segreto tra mille difficoltà: tempi ristretti, lavoratori difficilmente raggiungibili e tentativi anche all'interno del sindacato di delegittimare il voto da parte dei contrari all'accordo. La discussione su eventuali limiti o peggio "brogli" non ha senso, se non per personaggi che diventano "famosi" per le loro contrarietà, infatti ciò che nessuno può mettere in discussione è il consenso della maggioranza dei lavoratori e dei pensionati all'accordo.

E' stata un'ulteriore grande prova di democrazia che i sindacati confederali italiani unitariamente hanno dato.

L'accordo apre spazi sindacali che sembravano chiusi, rilancia la concertazione e manda un segnale forte agli imprenditori che devono misurarsi con il sindacato oltre che acquisire importanti contenuti che spostano in avanti la nostra azione.

Sta ora al sindacato italiano comprendere fino in fondo il proprio ruolo futuro e le strategie per affrontare i problemi dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani e migliorarne le condizioni di vita.

Lo scenario politico italiano sta profondamente cambiando e non sarà indifferente nemmeno per il sindacato confederale anzi anche da qui nasce la necessità di una ancora più forte autonomia dai partiti e nello stesso tempo una forte capacità contrattuale nella società e nei luoghi di lavoro. Un forte sindacato confederale, capace di valorizzare ogni piccolo passo avanti è ciò che ci chiedono i lavoratori, le lavoratrici e i pensionati ma è anche ciò di cui ha bisogno il nostro paese per progredire.



INTERPRETAZIONE "AUTENTICA" DEL MINISTERO

La "quattordicesima" ai pensionati erogazione in misura parziale

di LORENZO ZANATA

Decreto Legge 81/2007 convertito in Legge 127/2007.

I miglioramenti delle pensioni attualmente in pagamento previsti dall'accordo Governo e Parti Sociali.

1. Erogazione in misura parziale della somma aggiuntiva "quattordicesima". Limite di reddito da prendere in considerazione.

A causa di un passaggio imperfetto del testo della legge che ha recepito l'accordo del 10 Luglio 2007 sull'aumento delle pensioni più basse, i due maggiori istituti previdenziali italiani (INPS e INPDAP) avevano dato interpretazioni discordanti della disposizione che permette il pagamento della somma aggiuntiva in misura parziale, a chi supera il limite di reddito stabilito.

E' stata necessaria una interpretazione "autentica" dal Ministero del lavoro il quale ha stabilito il diritto alla somma aggiuntiva, sia pure in misura parziale, anche a chi supera il limite con il concorso di reddito extra - pensione e non soltanto a chi supera il limite per effetto del solo reddito da pensione.

Un esempio per maggior chiarezza: con l'interpretazione "autentica" data dal Ministero del Lavoro, avrà diritto anche il pensionato

che ha una pensione di importo pari a euro 6.500,00 annui e un ulteriore reddito di diversa natura per un importo a e 2.100,00 annui, per un totale di € 8.600,00 nel 2007.

In questa situazione, nel caso di anzianità contributiva fino a 15 anni, la somma aggiuntiva verrà corrisposta nell'importo di € 166,73, risultanti dalla seguente operazione $8504,73 + 262,00 = 8.766,73 - 8.600,73 = 166,73$.

Senza il chiarimento, avrebbero avuto la somma aggiuntiva esclusivamente i pensionati la cui pensione raggiungesse da sola, o in concorso con altre pensioni, l'importo di € 8.600,00 indipendentemente dall'ammontare del reddito extra.

Naturalmente il diritto alla somma aggiuntiva non spetta, neanche in parte, ai pensionati il cui reddito, complessivamente considerato (reddito da pensione + reddito extra) superi il limite

loro spettante come indicato nella tabella.

Nota operativa dell'INPDAP e INPS sulla "quattordicesima":

Al compimento del 64° anno di età si considera in ogni caso per intero il mese di compimento dell'età anagrafica (arrotondamento per eccesso). Ne deriva, quindi, che al pensionato/a va erogata la somma aggiuntiva (quattordicesima) per un importo proporzionale ai relativi dodicesimi dal mese di compimento dell'età (64° anno) prevista.

2. Trattamenti sociali

Aumentano anche i trattamenti sociali. Da Gennaio 2008 l'importo massimo passa da euro 559 a 580 al mese. Questo aumento riguarda le pensioni assistenziali: pensioni e assegni sociali, invalidi di civili, ciechi e sordomuti.

Questi aumenti verranno percepiti da 300.000 persone.

Ex lavoratori dipendenti	Ex Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 2007	Limite di reddito Anno 2007 (1)
Anni di contribuzione	Anni di contribuzione		
Fino a 15 anni	Fino a 18 anni	Euro 262,00	Euro 8.766,73
Oltre 15 e fino a 25	Oltre 18 e fino a 28	Euro 327,00	Euro 8.831,73
Oltre 25	Oltre 28	Euro 392,00	Euro 8.896,73

(1) Importo pari a 1,5 volte il trattamento minimo annuo INPS del F.P.L.D. (= Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti), pari a euro 8.504,73, incrementato della somma aggiuntiva spettante al pensionato/a interessato/a in relazione all'anzianità contributiva ed alla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento principale.

3. Scala Mobile al 100 per cento

Dal 2008 la scala mobile o perequazione automatica sarà erogata al 100% dell'aumento del costo della vita per tutte le pensioni fino a 2.180,70 euro mensili.

Fino al 31-12-2007 vengono, invece, rivalutate al 100% dell'aumento dei prezzi solo le pensioni con importo non superiore a 1.272,74 euro mensili.

Questo beneficio riguarda oltre 3.500.000 pensionati e pensionate.

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

Dalla finanziaria 2008 bonus agli incapienti

Scelta molto importante quella del governo in carica di prevedere nella finanziaria 2008 un bonus per gli incapienti in quanto raffigura un positivo segnale non tanto sul piano concreto, per il fatto che non rappresenta una vera e propria misura di contrasto alla povertà, quanto perché viene affrontato per la prima volta, in un provvedimento legislativo, il problema degli incapienti.

Ma chi sono gli incapienti? Sono quei soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che, per il reddito molto modesto, non possono detrarre dalle tasse quelle spese (mediche, scolastiche, funerarie, ecc.) che agli altri contribuenti permettono di ridurre l'importo complessivo delle imposte dovute al fisco in quanto per loro l'imposta risulta pari a zero.

Questa misura di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito è prevista dall'art. 44 del decreto legge collegato alla finanziaria in corso di discussione in Parlamento che stabilisce, a favore di costoro, l'attribuzione di una somma pari a euro 150 aumentabili di ulteriori 150 euro per ogni familiare a carico.

La somma viene accordata quale rimborso forfetario di parte delle maggiori entrate tributarie affluite all'erario

(il cosiddetto tesoretto).

Anche se si tratta di una attribuzione una tantum, riguarda solo il corrente anno, la misura ha il pregio di dare sostegno a quei soggetti che sono stati sempre esclusi da ogni tipo di agevolazione fiscale.

Secondo una precisazione del ministero delle finanze il provvedimento potrebbe interessare oltre 12 milioni di lavoratori dipendenti e pensionati, ma si può affermare che buona parte dei beneficiari si trova in quest'ultima categoria.

Il provvedimento è stato accolto con favore dalle organizzazioni sindacali dei pensionati in quanto la prima risposta a questo grave problema è arrivata anche grazie alle pressioni delle confederazioni e, in particolare, dei sindacati dei pensionati che hanno manifestato più volte a sostegno della piattaforma unitariamente condivisa.

"Naturalmente lo SPI - dichiara Betty Leone, segretaria generale dello Spi CGIL - non abbandonerà la strada della mobilitazione sulle altre questioni che restano irrisolte, come l'aumento delle minime e la rivalutazione delle pensioni che dovranno essere al centro del confronto di gennaio tra governo e sindacati sulla previdenza".

I COMUNI PER GLI ANZIANI

La carta d'Argento

di MARIO BONATO

L'allungamento delle aspettative di vita e le migliori condizioni di salute di tante persone anziane promuovono nuove sensibilità che tendono al superamento di vecchie forme assistenzialistiche e rivendicano il mantenimento della piena cittadinanza attiva a queste persone.

Crescenti fasce di popolazione anziana presentano, anche nella nostra realtà locale, stili di vita e di consumo sempre più orientati ad un uso migliore del tempo e delle opportunità. I comportamenti delle persone anziane possono essere sempre più omologati a quelli delle



persone in età adulta, in termini di tempo libero, di scelte economiche e di modi di vivere.

Risultano di conseguenza molto importanti i servizi socio-culturali per la terza età, che, in aggiunta ai servizi di prevenzione ed assistenza, vengono erogati dai Comuni; interventi che aiutano a prevenire l'involutione psico-fisica della vecchiaia offrendo ai cittadini maggiori possibilità di socializzazione e di vita di relazione. Uno strumento utile a questo scopo può essere la carta d'argento, un documento che il comune invia ai cittadini al compimento del 60° o 65° anno di età e che offre riduzioni sul prezzo di acquisto di prodotti e di erogazioni di servizi quali spettacoli cinematografici, sportivi, teatrali, musicali e altre manifestazioni culturali.



NEL MONDO COLPISCE 23,4 MILIONI DI PERSONE, IN ITALIA 500.000

Malattie da invecchiamento, l'Alzheimer l'epidemia silente del nuovo millennio

Ospitiamo un intervento sulle demenze, sulla sua natura di malattia, dal Dirigente dei servizi sociali dell'ISRAA di Treviso Dr. Giorgio Pavan che nella nostra provincia rappresenta uno dei principali esperti della materia che tra l'altro sta sperimentando con l'insieme della struttura dell'ISRAA, innovativi percorsi di aiuto alle famiglie interessate attraverso la rete dei "Cafè Alzheimer".

di GIORGIO PAVAN*



Tra i principali problemi che porta con sé l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione del fenomeno "demenze" costituisce probabilmente la sfida più elevata per due motivi:

- è una malattia ancora poco conosciuta per la quale le scienze biomediche non hanno ancora trovato rimedi efficaci;

- è una malattia che, per la propria specificità, comporta gravi conseguenze sul piano psicologico, sociale ed economico, in particolare per la famiglia di appartenenza;

La demenza è una malattia neurologica dovuta ad un processo degenerativo del cervello caratterizzato dal declino progressivo delle capacità di ricordare, di pensare, di ragionare.

La durata media della malattia è di circa 10 anni (ma anche molto di più) e si sviluppa per fasi progressive di aggravamento. Tra le diverse forme di demenza, l'Alzheimer è la più frequente (oltre il 50% del totale). Si stima che la demenza colpisca nel mondo 23,4 milioni di persone, un nuovo caso ogni 7 secondi. In Italia la prevalenza nella popolazione anziana è del 6,5%, oltre 500.000 anziani. Nel Veneto la stima è di 57 mila malati, 9700 nella sola Provincia di Treviso.

Da questi numeri si capisce perché la demenza è stata definita "l'epidemia silente del nuovo millennio". Poco più del 20% delle persone affette da demenza viene assistito in struttura, mentre circa l'80% viene assistito, totalmente o parzialmente (ad es. attraverso l'assistenza privata a domicilio) dai familiari nella propria abitazione.

Cosa avviene nella persona malata di demenza? I primi cambiamenti sono molto graduali e difficili da riconoscere. Si inizia ad avere difficoltà a mettere in ordine i propri pensieri, prendere decisioni e trovare le parole giuste. Nulla

è più automatico. Amici e familiari iniziano a trovarsi di fronte ad un'altra persona ed anche i medici di base sono in difficoltà nel riconoscere i segni di questa patologia, attribuendone la causa al naturale processo di invecchiamento.

Con il progredire della malattia aumenta la dipendenza dagli altri per la gestione della propria vita. È una condizione difficile da immaginare: i malati non sono più in grado di fare le cose che hanno sempre fatto senza problemi: fare la spesa, cucinare, pu-

lire, vestirsi, fare la doccia, comunicare. La tolleranza allo stress diminuisce ed aumentano l'ansia ed i comportamenti problematici come l'aggressività, l'agitazione, ma anche la depressione e l'apatia. Si inseriscono inoltre altri disturbi come l'inversione del ritmo sonno veglia, l'ipersonnia, l'iperfagia, la disinibizione.

Si può facilmente intuire che assistere una persona malata di demenza è un compito molto stressante al punto da compromettere la salute psicologica e fisica di chi si prende cura. Circa il 70% dei familiari di malati di demenza assume psicofarmaci per fare fronte allo stress. Inoltre, spesso l'assistenza costringe il familiare a trascurare le proprie necessità dovendo accudire il proprio caro 24 ore su 24.

Cosa fare allora? Innanzi tutto sgomberare il campo da pregiudizi, paure e discriminazioni e comprendere la natura biologica della malattia e le ripercussioni che

la stessa ha nel mondo interiore del malato. Dal punto di vista dei servizi, è necessario che la famiglia possa avere un chiaro punto di riferimento per la corretta diagnosi, magari precoce, a cui deve essere collegato un articolato sistema di servizi in grado di offrire le cure necessarie, dai farmaci che aiutano a rallentare la progressione della malattia, alla formazione e supporto dei familiari per l'assistenza, agli interventi di sollievo, all'aiuto economico, ai gruppi di auto mutuo aiuto (ad es. Cafè Alzheimer), alla riabilitazione cognitiva, come infine la possibilità di utilizzare, quando necessario, i Centri Diurni per le demenze o il ricovero nelle strutture specializzate per il trattamento di questa patologia.

Su queste necessità i servizi hanno ancora una strada lunga da fare, ma proprio per questo è necessario iniziare subito.

*Dirigente Socio Sanitario ISRAA Treviso

PARTENDO DALLE CASE DI RIPOSO

La rete dei servizi che serve al territorio

di RUGGERO DA ROS

Venerdì 12 ottobre si è tenuta nell'Auditorium "Battistella Moccia" di Pieve di Soligo una iniziativa pubblica promossa dalle leghe SPI CGIL del Quartier del Piave con il patrocinio dei Comuni di Farra di Soligo e Follina e il contributo del comune di Pieve di Soligo dal titolo "La Legge 328/2000: una conquista possibile partendo dalle risorse già disponibili - le case di riposo: una concreta opportunità per la rete dei servizi che serve al territorio".

La platea dei relatori era composta dal Presidente dell'Istituto Bon Bozzolla di Farra di Soligo Luigi Bottega, il Sindaco di Farra di Soligo Domenico Citron, Danilo Collodel per la F.P. CGIL, l'Assessore al Sociale del Comune di Pieve di Soligo, Silvia Mazzocco, in sostituzione del Sindaco, il Direttore ai Servizi Sociali dell'Az Ulss 7 Dott.ssa Marisa Durante e l'Assessore al Sociale del Comune di Follina Francesca De Mari, in sostituzione del Sindaco.

Dopo un'ampia ed esaustiva relazione di Italo Improta, responsabile politiche sociosoc-



itarie dello Spi provinciale, il dibattito è entrato nel vivo del tema con l'illustrazione delle disponibilità di messa in rete dei servizi delle case di riposo fatta dai due responsabili; sono seguite le relazioni degli Amministratori locali con l'esposizione dei servizi presenti sui loro territori e l'impegno per mettere insieme le sinergie con le realtà presenti nella zona per un eventuale potenziamento e ampliamento dei servizi già erogati agli anziani e a tutti i cittadini con difficoltà.

Le considerazioni della Dott.ssa Durante hanno sottolineato l'impegno che con i Piani di Zona le Amministrazioni, i Centri di Servizio Residenziale e l'Ulss 7 si sono dati, i risultati raggiunti

e i futuri obiettivi. La qualità degli interventi confrontati anche con le esigenze degli operatori del settore messe in luce da Danilo Collodel hanno promosso un dibattito di alto interesse. Peccato per l'assenza di Cisl e Uil, invitate, e per i cittadini che non intervenendo si sono persi una buona occasione per capire alcune cose dei problemi che ci vedono coinvolti ogni giorno.

Le conclusioni del Segretario provinciale Pierluigi Cacco hanno rinnovato l'invito a tutti gli Amministratori presenti a un coinvolgimento più ampio del Sindacato dei Pensionati sulle scelte locali riguardanti gli anziani, e la disponibilità e l'impegno delle nostre Leghe su tali problemi.

Pensione una nuova vita?

di MAURIZIO BUSSO

Il 31 dicembre 2006 sono uscito dal Petrolchimico di Marghera per pensionamento (dopo 35 anni lavorati all'interno di cui 28 anche come delegato sindacale CGIL).

Dopo i primi 15/20 giorni in cui mi sembrava di essere in ferie, è cominciata a sopraggiungere la noia, il non saper come passare il tempo e quindi uno stato di paura, di inutilità.

Fortunatamente durante un convegno sindacale svoltosi in febbraio all'hotel Ramada, ho incontrato una mia vecchia conoscenza: Paolo Barbiero, che nel frattempo era diventato Segretario Generale della CDLT di Treviso. Da qui la svolta poiché, saputo della mia condizione di pensionato e la disponibilità ad impegnarmi nuovamente nel sindacato, qualche giorno dopo mi ha fatto chiamare dal Segretario dello SPI di Treviso, Gigi Cacco, il quale presentandomi al formatore, Renzo Zanata, ha fatto sì che iniziassi un corso atto a poter poi dare un contributo a questa nuova (per me) categoria, i pensionati.

Ho quindi conosciuto e potuto piano piano apprezzare la sua squadra, la quale oltre a Renzo, che conosce la previdenza meglio dell'Inps, c'è Piero che cura l'organizzazione, Italo che segue la parte della Sanità, Mario che sui Comuni sa tutto, Roberto l'esperto in informatica, Ariella la segretaria sempre pronta a dare una mano a tutti, a svolgere al meglio il proprio lavoro e Sante l'esperto in foto.

Quello che però mi ha colpito più di tutto, è stato il modo in cui mi hanno accolto; per me è stato come entrare in una famiglia, mi hanno fatto sentire, tutti, come se fossi da sempre con loro.

Terminato il primo corso ho così iniziato a girare per il territorio trevigiano per illustrare e far compilare un questionario dello SPI Nazionale, poi quando è arrivato il momento di andar a fare le assemblee e far votare il protocollo su pensioni e welfare, mi hanno permesso di illustrarlo in una decina di paesi e fare così la mia parte per il raggiungimento dell'ottimo risultato finale.

Per tutto questo ringrazio "Gigi", sperando di poter proseguire ancora per molto tempo questa collaborazione, e poter acquisire nel tempo le conoscenze delle persone che ho citato prima, i quali sono da considerare un esempio di passione e professionalità.

È veramente una nuova vita.



CONSERVA INTATTA
LA SUA BELLEZZA
E LA SUA ORIGINALITA'

Il parco della Storga

Un'oasi di verde alle porte della città

di LUISA TOSI

Sorge a nord di Treviso, ai confini con Carbonera, nella zona di S.Artemio. E' un'area di circa 70 ha., situata intorno alle risorgive che danno vita al fiume Storga destinato poi a confluire nel Sile alla Fiera. L'idronimo Storga, secondo il Roman, deriverebbe da "sturia", voce tardo-latina equivalente a "canale" oppure da "sturgio" cioè "storione", pesce presente in molte ricche tavole medievali, tanto che in un atto del Comune di Treviso del 1231 si nomina la Storga come riserva ittica.

E' una zona alle porte della città che, nel tempo, è riuscita a conservare intatta la sua bellezza e la sua originalità, dapprima perché situata al di là della linea ferroviaria Treviso -Udine, una volta barriera non da

poco, ad eventuali voglie espansionistiche e poi perché inserita, dai primi anni del '900 e fino agli anni '70 come colonia agricola, ad uso ergoterapico, nel Manicomio di S.Artemio. La Storga percorre il parco in tutta la sua lunghezza fino alla "Madonetta", chiesetta dalle misteriose origini, presente nelle mappe del XVII sec. sorta probabilmente ad opera dei barcaroli che solcavano la Storga un tempo navigabile. In data imprecisata passò poi sotto la giurisdizione dei Cavalieri di Malta. Non se ne conoscono i motivi. Oggi ricorda al suo interno i bambini morti nel bombardamento del 7 aprile 1944.

Il fiume nasce da polle risorgive, o "fontanassi", la più importante delle quali è quella del rio Piavon che sgorga da una cavità situata ai piedi di un secolare bagolaro o "pisoèr", oggi

pur troppo eliminato, posto nell'aia di una altrettanto antica casa colonica, le Case Piavone, oggi sede del Museo etnografico, delle quali si trova traccia nelle mappe secentesche.

Nel tempo, l'acqua della Storga animava 4 opifici di antica investitura, battirame e cartiere soprattutto. La ricchezza di acque e di vegetazione autoctona della zona ne hanno fatto una nicchia di interesse naturalistico di estrema importanza. Nei ricordi dei vecchi, l'acqua di risorgiva, percepita come gelida d'estate e tiepida d'inverno a causa della temperatura costante che conservano i corsi di risorgiva, veniva tranquillamente bevuta. Ad ogni buon conto, onde scongiurare eventuali effetti negativi, i ragazzi prima di berla raccogliendola tra le mani a coppa, usavano uno strano rito scaramantico, un

aiutino da chi se ne intende insomma...non si sa mai,... Tracciando con l'indice dei segni di croce sull'acqua, dicevano: "Acqua nascente che beve il serpente che beve Dio che bevo anch'io".

Si diceva della ricchezza florofaunistica della zona: pioppi, salici, viburni, olmi, ontani, roveri, robinie, pruni e la "sanguanèa" dai rossi e sottili rami flessibili ben noti ai ragazzi di allora sulle cui gambe spesso e volentieri sfrecciavano veloci a cura di madri e padri dalle sommarie nozioni pedagogiche. Ed era una continua sfida tra la velocità di fuga del ragazzo e quella sibilante della "vis-cia de sanguanèa", sfida che si concludeva con la minaccia materna: "Se/te ciàpe..." cui replicava l'ultimo sberleffo del figlio "...tre cui e meso".

Ovviamente anche la fauna trovava, e in parte trova ancora, il suo habitat ideale:

pesci come marsoni, spinarelle, trote...anfibi come bisce, raganelle, rane...uccelli come la nitticora, particolare specie molto rara di airone, la gallinella, la garzetta, il picchio rosso i cui nidi, geometrici cerchi sui tronchi di quello che era stato battezzato "il sentiero dei picchi", eliminato di recente, era possibile vedere fino a poco tempo fa.

Di risorgive era piena tutta la zona a formare un reticolo che nel tempo ha subito mutazioni importanti dipendenti sia dai capricci della natura che dagli interventi dell'uomo con interramenti e deviazioni in un continuo nascere e morire di fossati e canali. Ed è così che è quasi del tutto scomparso anche il "fontanasso delle anguane", così chiamato a ricordare le mitiche creature fantastiche, fate buone, abitatrici delle sorgenti.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

Torta di pere noci e cacao



Ingredienti

Per la pasta frolla

3 uova
150 grammi di zucchero
150 grammi di burro morbido
300 grammi di farina (circa)
1 cucchiaino di lievito
vaniglia

Per il ripieno

2 o 3 pere
3 albumi d'uovo
1 fiala di aroma mandorle
150 grammi di noci o noccioline
150 grammi di zucchero
30 grammi di cacao amaro

Preparazione

Preparate la pasta frolla e lasciatela riposare. Preparate le pere tagliate a fettine (la quantità delle pere dipende dalla loro grandezza). Sbattete gli albumi a neve ben ferma, aggiungete lo zucchero, le noci o noccioline, la fiala di mandorle. Nel frattempo foderate la tortiera con carta da forno, disponete la pasta frolla tenendo alti i bordi, adagiate sul fondo le fettine di pere e spolverate con i 30 grammi di cacao passato al setaccio. Per ultimo aggiungete la copertura di albumi avendo cura di spalmarli omogeneamente. Passate in forno a 180° per circa 35 minuti (controllate la cottura).

L'Università popolare di Treviso compie 18 anni

Riparte il nuovo anno accademico con un programma quanto mai accattivante. Lo si nota dal titolo che contraddistingue la "maggiore età" dell'istituzione: "La città e la cittadinanza".

La scelta di privilegiare la conoscenza storica, antropologica, naturalistica, artistica, politica del luogo dove viviamo è stata determinata da alcuni fattori tra i quali, non ultimo, la constatazione che non si può amare, difendere, proteggere qualcosa se non la si conosce a fondo sin dalla sua origine. Nel nostro caso si tratta della nostra città che ha bisogno di essere capita e valorizzata sia nel suo assetto architettonico e urbanistico sia nella sua componente ambientalistica inserita in un contesto tuttora importante, originale e raro. Un altro obiettivo è quello di capire l'evoluzione di una comunità, di

esaminare le sue scelte ed i suoi errori, di condividere, anche con i nuovi cittadini, le sue peculiarità e la sua identità aiutando la cittadinanza a distinguere ciò che dà valore alla loro "piccola patria" facendola vivere, o meglio ri-vivere.

Da queste considerazioni nasce l'attenzione che quest'anno abbiamo dedicato alla città, ai suoi cittadini, ai suoi governi, ai suoi dintorni, alle sue tradizioni,

linguaggi, ambienti senza per questo abbandonare i consueti, e sempre frequentati, temi generali che da anni accompagnano la nostra attività, come la letteratura, la musica, la storia, la poesia, l'arte: aspetti questi che contribuiscono in modo importante ad una crescita non solo intellettuale, ma anche umana, sociale ed estetica.

L.T.

Università di Maserada

Per il secondo anno l'Università Popolare Auser di Maserada sul Piave, ha aperto i battenti con una serie di appuntamenti culturali che iniziano a ottobre 2007 e continuano fino a maggio 2008. Lo scopo di questo servizio, come scrive il suo presidente, rimane quello di "soddisfare il bisogno di sapere, di ricordare, di comunicare proprio di ogni persona, in ogni momento della vita".

Un caloroso benvenuto e un buon lavoro a questo attivissimo gruppo, che si aggiunge stabilmente e con autorevolezza alla grande famiglia delle Università Popolari dell'Auser.

A.Z.



Dalle zone



È SORTO UN COMITATO CON L'OBIETTIVO DI COSTRUIRE UNA CULTURA ALTRA

“NON SIAMO D'ACCORDO SU UN EVENTO CHE DEVE MOBILITARE LE AMBULANZE”

“Non solo ombre... per Treviso” c'è chi si oppone all'Ombrolonga

di GIORGIO BACCICHETTO

Anche quest'anno Treviso è stata protagonista di una strana festa, l'“Ombrolonga”, che vede da una parte l'Amministrazione comunale e un drappello di associazioni e di bar favorevoli e dall'altra la maggior parte della città, quella viva, reale, pulsante che si interroga se ha senso il caos, l'inciviltà, il disordine e l'immagine negativa che questo evento porta con sé.

La manifestazione è caratterizzata da tanta gente che beve a sazietà con conseguenze prevedibili di ubriacature e malesseri, manifestazioni di intemperanza con aggressioni e gravi danni per la salute dei partecipanti provenienti dall'Italia e dall'estero e per una città delicata come la nostra in preda ai rimasugli di una giornata di inusitati beverageggi. E' nato un Comitato “Non solo ombre... per Treviso” presieduto da Lucia Bonemazzi l'abbiamo intervistata per sapere di più.

Come mai un Comitato contro l'“Ombrolonga”?

Dopo l'ultima edizione di ombrolonga 2006 si è verificato un fatto nuovo. Alle prime dichiarazioni pro e contro comparse sui giornali immediatamente dopo, qualcuno ha cominciato a scrivere a qualcun altro e a riceverne risposta... Ha preso così avvio un dibattito a distanza, sempre meno legato alla manifestazione in sé e sempre più aperto ai giovani; sul significato simbolico di una manifestazione cittadina legata esclusivamente all'alcool. Fenomeni isolati che dimostravano la contrarietà dei trevigiani alla manifestazione. Da qui la nascita del Comitato: “Non solo ombre... per Treviso”.

Chi siete, dove vi trovate?

Il Comitato è composto di 19 persone, 3 tra medici e psicologi, 12 insegnanti, 1 imprenditore, 3 lavoratori dipendenti. Una struttura leggera, con donne e uo-

mini che si trovano nei locali che sono disponibili ad ospitarci, proprio perché si tratta di un gruppo culturale slegato dai partiti, trasversale ed autonomo. Siamo stati ospitati dalla libreria “Marton” e a Palazzo Bomben. La sede è in viale D'Alviano 28 A ed il numero di telefono è 0422 548350.

Quando avete formalizzato il vostro Comitato?

Verso il mese di luglio la rete di conoscenze, di adesioni personali (con appartenenza ad associazioni varie specialmente culturali) operanti nel territorio ci hanno convinto che era necessario fare qualcosa, dare voce a tutti gli scontenti, lasciar da parte le reazioni istintive per seguire un progetto che ripensi, ridiscuta, sia dalla parte dei cittadini, trasformi profondamente la politica culturale indirizzandola sulla strada della qualità.

Quali sono gli obiettivi che vi ponete?

Cambiare la festa radical-

mente, far cambiare la mentalità attraverso una iniziativa culturale per la città

E le prossime iniziative?

Stiamo allestendo un sito web che raccolga i materiali



necessari per comprendere la gravità dell'abuso di alcool, e per costruire una cultura altra.

Cosa farete nella prossima edizione dell'Ombrolonga?

Per noi l'importante è esserci. Cercheremo di monitorare il territorio, documentando l'andamento. Non siamo d'accordo su un evento che deve mobilitare ambulanze, protezione civile polizia municipale, mette in stato d'allarme il pronto soccorso, crea un'emergenza per poter poi dire che è stata affrontata con i mezzi straordinari. Chiederemo chi pagherà i conti relativi.

FEDERCONSUMATORI DI CLAUDIA DE MARCO*

Sportello InfoRisparmio per una scelta consapevole

Un anno fa Federconsumatori lanciava il progetto InfoRisparmio, ossia l'istituzione di uno sportello dedicato all'assistenza dei consumatori che si avvicinano al mercato finanziario. Nato sotto la spinta dei casi relativi a Bond Argentina, Cirio, Parmalat, e dei numerosi episodi di cattivo funzionamento dei rapporti fra risparmiatori e banche pervenuti agli sportelli dell'associazione, il progetto ha avuto, fin dall'inizio, come principale obiettivo l'informazione preventiva al cittadino.

Spesso l'utente si rivolge alle associazioni dei consumatori quando, per così dire, la “frittata è fatta”: se questa abitudine può comportare dei danni nel caso di acquisti incauti, bollette, ecc., ancora maggiori possono essere i problemi quando si entra nel merito di questioni bancarie o finanziarie. Un mutuo o un finanziamento “sbagliato” non solo possono comportare perdite economiche rilevanti, ma anche interferire sui rapporti familiari e sulla quotidianità.

A complicare la situazione, poi, si aggiunge il radicale mutamento dello scenario in cui si muovono operatori del settore e sem-

plici risparmiatori, tanto che conoscere a fondo il mercato finanziario è diventata impresa veramente difficile. Contemporaneamente si sono moltiplicati i prodotti finanziari ed i soggetti proponenti.

Prendiamo in considerazione il tema mutui, che riveste una valenza particolare sia per l'impegno economico (costi, durata) sia per il coinvolgimento emotivo. Il cittadino si trova a dover decidere se scegliere un mutuo a tasso fisso o variabile, se sottoscrivere un derivato a copertura di rischi futuri derivanti da variazioni di tasso, a dover controllare tutte le tipologie di costi accessori (es. spese incasso rata, assicurazioni), a capire l'effettivo significato di sigle come spread, tan, taeg, euribor.

In un anno di attività abbiamo avuto la conferma che frequentemente i risparmiatori non dispongono più di quelle conoscenze necessarie a cogliere il livello di pericolosità insito nei nuovi prodotti finanziari o bancari che vengono loro proposti e, di conseguenza, a prendere decisioni effettivamente “consapevoli” sulle migliori modalità di investire le proprie risorse economiche.

Lo Sportello InfoRispar-

mio diventa, allora, uno strumento importante di prevenzione, mettendo a disposizione del consumatore tutte quelle informazioni che non riesce ad acquisire per altri canali, neppure attraverso contratti e materiali informativi che le banche consegnano all'utente, ma che spesso risultano essere complessi, poco chiari e voluminosi.

Usufruire di tale servizio o, più genericamente, rivolgersi alle associazioni dei consumatori in via preventiva significa poter affrontare “ad armi pari” l'interlocutore, disponendo di una visione più chiara dei rischi e dei benefici connessi ad una certa operazione. Significa ridiventare soggetti attivi, che scelgono consapevolmente, in base alle proprie caratteristiche e necessità, come gestire i propri risparmi, e non elementi passivi a cui operatori a volte poco attenti possono rifilare qualsiasi prodotto. Tutto questo soprattutto in un periodo delicato come quello attuale in relazione sia alle rinegoziazioni dei mutui a seguito del rialzo dei tassi, sia al crescente indebitamento delle famiglie determinato dallo sviluppo vertiginoso del credito al consumo.

* Federconsumatori Treviso

Maternità e paternità: diritti e proposte della CGIL

La quotidianità nel conciliare lavoro, figli e famiglia

Assemblea sindacale/convegno retribuito dei lavoratori
c/o Istituto “Costante Gris” Via Tami, 51, Mogliano V.to



Coordinatore

Assunta MOTTA

Segretario Generale FP CGIL Treviso

Roger DE PIÉRI

Patronato INCA CGIL Treviso

IVANA FOGO

Segretario FP CGIL Veneto

Lunedì 12 Novembre 2007

ore 9.00 - 12.00

Barchessa Istituto “Costante Gris” - Mogliano Veneto

“compartecipare i propri diritti significa essere più forti”

Per info: 0422 548350

Dalle zone

Castelfranco

CATEGORIE E SERVIZI
RACCOLTI IN UN UNICO SPAZIO

Una nuova sede della Cgil al servizio del territorio

di MARIO BONATO

La nuova sede della Cgil di Castelfranco Veneto è una realtà.

Un notevole investimento sostenuto dalla Cgil di Treviso, dal CAAF servizi Treviso, dall'INCA nazionale, dallo SPI nazionale - regionale - provinciale, dalle categorie provinciali presenti stabilmente a Castelfranco (la Fiom, la Filcams, la Funzione Pubblica e la Fillea).

La permuta della storica sede in piazza Garibaldi e gli interventi economici delle strutture soprariportate ci hanno consentito di realizzare una sede più grande che tiene insieme la Cgil, le categorie, il sistema dei servizi e le strutture in convenzione.

Gli spazi sono stati concepiti per favorire l'accoglienza degli iscritti e dell'utenza in generale con uffici adeguati alla necessità di garantire la comodità e la privacy quando serve. Inoltre l'integrazione in un unico spazio, con ampio parcheggio a ridosso della nuova sede, della Cgil e delle sue categorie con l'insieme

del sistema servizi, dall'INCA all'Ufficio Vertenze e al Caaf unitamente all'Auser, alla Federconsumatori e al Sunia, rappresentano una possibilità di sviluppo della nostra organizzazione nel territorio della Castellana.

Castelfranco, Resana, Veduggio, Riese Pio X, Castello di Godego, Altivole, Loria sono i comuni della Cintura che messi assieme superano i 100.000 abitanti con una presenza di quasi il 10% di stranieri provenienti da mezzo mondo.

Un'area fortemente industrializzata nel manifatturiero ma anche con una vocazione al terziario e con un nodo infrastrutturale ferroviario che potenziato può diventare un motore in più per lo sviluppo futuro del cosiddetto triangolo delle Bermuda (Cittadella - Castelfranco - Bassano) che mette insieme le attività produttive industriali e commerciali e dei servizi di tre Province (Padova - Treviso - Vicenza) tra le più popolate d'Italia, con il maggior numero di partite IVA e con un tasso di occupazione maschile femminile tra i più alti

del paese.

Per questo riteniamo l'investimento nella nuova sede accompagnato da ulteriori integrazioni sulle risorse umane delle categorie e del sistema servizi, un risultato importante per consolidare la nostra presenza nell'area della Castellana sia per rispondere ai bisogni di tutela individuale e collettiva dei lavoratori e pensionati che vivono e lavorano nel territorio ma anche per incidere in modo propositivo su uno sviluppo sostenibile dove infrastrutture pubbliche e private, ambiente, cultura, formazione professionale, scuola, sanità, assistenza siano pensati e resi disponibili ai cittadini cogliendo i nuovi bisogni sociali che ci sono tra i giovani, nel mondo del lavoro e tra gli anziani.

Abbiamo inaugurato la sede con la presenza delle istituzioni locali, degli iscritti e nostri attivisti, della gente comune, dell'opinione pubblica proprio per far conoscere le nostre valutazioni sull'idea di società aperta e solidale che vorremmo contribuire a far crescere nella Castellana.



ULSS 8

Lavoratori precari la strada è in salita

di IVAN BERNINI

“Sono 7 anni che continuo a rinnovarmi il contratto a termine, dicono che non si può assumere e che sono in sostituzione delle maternità. Dicono che non devo preoccuparmi, che tanto il contratto me lo rinnovano ogni anno. Dicono di stare tranquilla. Ma io non posso stare tranquilla, ho due figli, la fabbrica di mio marito è in crisi ed io ho il mutuo da pagare”.

Questo non è un presunto dialogo tra una lavoratrice precaria ed il sottoscritto ma è un dialogo avvenuto realmente. In ULSS 8 ci sono circa 80 lavoratrici (sono soprattutto donne) che vivono in queste condizioni da troppi anni. Il 23 agosto 2007 è stato siglato un accordo tra CGIL CISL UIL e Regione Veneto - nella figura dell'Assessore alle Politiche Sanitarie Francesca Martini - che prevede la graduale stabilizzazione dei lavoratori precari della sanità nell'arco del prossimo triennio dando concreta attuazione a quanto previsto nella Legge Finanziaria 2007. Stabilizzare significa trasformare i contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato (quello che un tempo si diceva in ruolo).

Da una prima ricognizione risulta che i lavoratori che rientrano nelle procedure di stabilizzazione (cioè coloro che da almeno tre anni lavorano all'interno della Pubblica Amministrazione con un contratto a tempo determinato) siano circa 74. La gran parte di questi è collocata nell'ambito sanitario-assistenziale. Il primo incontro con l'ULSS 8 è stato abbastanza insoddisfacente: a fronte della richiesta delle OO.SS di avviare le procedure di stabilizzazione, almeno per quei 74 lavoratori nei tempi e modi da concordare, c'è stata una sostanziale chiusura da parte del Dirigente Ulss presente al tavolo. Le ragioni utilizzate non

sono sufficienti a spiegare la chiusura; tecnicamente l'accordo presenta delle situazioni interpretabili che però sono risolvibili con un accordo tra le parti. Le motivazioni di difficoltà presentate al tavolo sono ragionevolmente superabili in ragione dei tempi di applicazione dell'accordo e delle possibili soluzioni che in sede negoziale si possono concordare (vedi la voce adeguamento degli organici e fabbisogno triennale di personale). Appare altresì necessario un avvallo della Regione, anche dal punto di vista finanziario, sull'intera operazione.

Quello che non si spiega è il tentativo, ripreso più volte, di distinguere precarietà e flessibilità esibendo il dato che gli organici sono sufficienti e completi: secondo questa ottica un qualsiasi lavoratore che viene assunto per sostituzione di una maternità può essere considerato “flessibile” per tutta la sua vita lavorativa. Dire che gli organici non necessitano integrazioni significa far finta di non vedere che le attività ordinarie oggi - cioè quelle attività senza le quali ci sarebbe interruzione di pubblico servizio - sono garantite solo a fronte di innumerevoli prestazioni straordinarie, salti riposo, salti ferie programmate, alle quali è chiamato il personale. E spesso a saltare ferie e riposi, a fare orario straordinario, sono anche e proprio quei lavoratori precari o flessibili come li si voglia chiamare.

CGIL CISL UIL stanno convocando le assemblee nei posti di lavoro per affrontare la questione con tutti i lavoratori; se la posizione dell'Ulss rimane immutata non escludiamo azioni di forte mobilitazione. Mobilitazione che dovrà vedere in prima fila i lavoratori a tempo indeterminato senza il cui sostegno e fattiva presenza poco potranno quei 74 loro colleghi precari.

* Segreteria FP CGIL Treviso

Montebelluna

Gli elettori del PD chiedono rinnovamento della politica

di SARA ROMANATO

Oltre 3 milioni di persone in tutta Italia si sono presentate domenica 14 ottobre alle urne per le Primarie del Pd (Partito Democratico).

Noi di Notizie CGIL siamo andati ad intervistare alcuni votanti ai seggi allestiti a Montebelluna, indagando sulle motivazioni che li hanno spinti a partecipare al voto, sulle loro aspettative circa la creazione di questa nuova forza politica e il grado di fiducia che ripongono in questo processo.

Anche qui a Montebelluna la partecipazione è stata grande e la maggior parte degli intervistati afferma che la motivazione fondamentale per la quale hanno deciso di votare è la voglia di rinnovamento nella classe politica, a tutti i livelli, sia nazionale che locale.

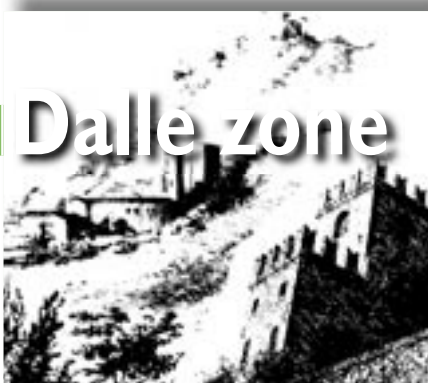


Spiccano le risposte, auspicabili in qualsiasi altra consultazione popolare, in merito alla democrazia e al fatto che votare è un diritto ma anche un dovere, un sentito senso di partecipazione a questo primo atto di costituzione del Pd.

Per quanto riguarda le aspettative e il grado di fiducia dei votanti la risposta è pressoché unanime. La volontà di avere una forza politica unitaria che raccolga al suo interno tutta la sinistra

moderata e democratica è il principale desiderio; molto presente è anche la necessità di far sentire la propria voce per prendere parte attivamente alla costituzione del Pd, evitando quindi, nel limite del possibile, le scelte imposte dall'alto.

Poter scegliere i propri rappresentanti è bello, affermano, perché è manifestazione di democrazia. Gli intervistati si sono dichiarati, infine, molto fiduciosi nel futuro.



Dalle zone

INCREMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI 102 EURO A LIVELLO D UNA TANTUM DI 400 EURO

REGOLAMENTAZIONE DEL PART-TIME, DEI PERMESSI E DELL'APPRENDISTATO

Dipendenti da imprese artigiane del legno raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto

Giovedì 11 ottobre 2007 dopo mesi di trattativa e dopo uno sciopero nazionale fatto nel mese di luglio, si è raggiunta l'intesa per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori dipendenti da imprese artigiane del legno.

Dall'intesa esce rafforzata la contrattazione regionale, alla quale il ccnl assegna il ruolo di articolare periodi di orari diversi di lavoro, il sistema di tutele anche attraverso lo sviluppo degli enti bilaterali, come indicato dalle intese confederali e operanti in alcune regioni e il diritto alla formazione continua per il personale.

Per quanto riguarda le normative ed i diritti, il nuovo contratto prevede la regolamentazione del part-time verticale e orizzontale, favorendo i casi motivati da ragioni personali e familiari legate alla salute o assistenza (oltre a tre giorni in caso di evento luttuoso entro il secondo grado di parentela), dei permessi per congedi parentali e per la formazione continua.

Viene regolamentata una pausa pranzo di mezz'ora per attività superiori alle 6 ore, garantendo comunque anche per i cicli continui una pausa retribuita di almeno 15 minuti, viene regolamentata la banca ore individuale nella quale potranno entrare straordinari da recuperare (mantenendo la maggiorazione), ex festività non godute, i permessi non goduti. In materia di mercato del lavoro sono stati delimitati gli ambiti nei quali le imprese potranno

ricorrere a contratti a tempo determinato. Il punto di scontro maggiore si è avuto sulla regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante, qui sono note le vicende che hanno bloccato per mesi il tavolo negoziale, in particolare le associazioni artigiane non hanno mai accettato la nuova legge che prevede un sensibile miglioramento della normativa precedente.

L'intesa pur confermando il sistema delle percentuali

aumenta sensibilmente il trattamento economico degli apprendisti raggiungendo sostanzialmente, al netto, nella media del periodo, i livelli salariali concordati nei contratti dell'industria. È stato definito un nuovo sistema di inquadramento professionale più aderente alla realtà della qualità del lavoro espressa da operai ed impiegati. Il nuovo inquadramento prevede nuove declaratorie professionali, in particolare si è individuato uno sbocco

professionale e salariale tra la categoria C e la categoria B (categoria CS). I passaggi dalla categoria C alla nuova categoria CS saranno realizzati entro il 31/3/2008. Gli aumenti salariali vedono un incremento della retribuzione di 102,00 € al livello D, a partire dal 01 novembre 2007 € 51,00 e dal 01 maggio 2008 € 51,00 (come da tabella allegata).

Per coprire il periodo di carenza contrattuale verrà erogata una UNA TANTUM pari

a 400 € ai lavoratori in forza alla data dell'11 ottobre 2007 in relazione ai ratei maturati dal 1/1/2005 al 31/10/2007, con le seguenti scadenze: 200 € con la retribuzione di febbraio 2008 (in questa trancia saranno trattenute le quote di 18 €, erogate dalle aziende come anticipazione); 100 € con la retribuzione di settembre 2008; 100 € con la retribuzione di novembre 2008. Agli apprendisti in forza sarà riconosciuto il 70% di questi importi.

Livello al	retribuzioni 31/10/07	aumento 1/11/07	retribuzione 1/11/07	aumento 1/5/08	retribuzione 1/5/08
AS	1417,37	66,55	1483,92	66,55	1550,47
A	1337,08	62,78	1399,86	62,78	1462,64
B	1231,06	57,80	1288,86	57,80	1346,66
C Super	1191,40	55,94	1247,34	55,94	1303,14
C	1145,58	53,78	1199,36	53,78	1253,14
D	1085,34	51,00	1136,34	51,00	1187,34
E	1031,06	48,41	1079,47	48,41	1127,88
F	971,06	45,59	1016,65	45,59	1062,24

Oderzo

La morte sul lavoro di Jasmine non può darci pace, mai!

di ANNA ZANONI*

La morte sul lavoro di Jasmine Marchesi non può darci pace, mai, e impone a tutti noi con probità, rettitudine e umanità una sorta di esortazione rispettosa a riconsiderare le nostre responsabilità. Quanto importanti sono i lavoratori, i cittadini nel contesto lavorativo e sociale? Troppo poco!

Ma è soltanto il contesto che ci può chiarire da dove ripartire e quindi per noi l'anello fondamentale è l'organizzazione del lavoro, cioè l'insieme dei criteri, delle scelte, delle modalità con cui un'impresa gestisce la propria attività e cerca di raggiungere i propri obiettivi, che deve necessariamente essere a misura d'uomo, del lavoro, del suo contenuto e dell'ambiente in cui si svolge.

Le condizioni di lavoro dei lavoratori sono profondamente legate alla struttura dell'impresa e non sono a sé stanti rispetto agli obiettivi e alle strategie.

E' da qui che noi, il Sindacato, ripartirà e misurerà l'attenzione, la sensibilità, l'impegno e le priorità della 3B sapendo che devono conciliare con il benessere dei lavoratori.

Formazione e informazione devono essere parte integrante della vita dei lavoratori già da prima del loro inserimento lavorativo insieme a stabilità del rapporto di lavoro che è un segnale di impegno che l'azienda riconosce al lavoratore come scelta di prospettiva. L'incertezza del posto di lavoro costringe ad una tensione lavorativa notevole legata alla scadenza del contratto per l'ennesima volta, sempre in prova, sem-

pre sotto esame con la paura di perdere il posto. Quello a termine è un rapporto di lavoro che non costruisce, divide tra chi fa parte di un progetto per il futuro e chi è lì solo finché serve e perché costa meno.

Fare prevenzione deve essere pratica quotidiana, con RSU e RLS, attraverso la valutazione dei rischi, definendo piani e tempi di intervento, che l'azienda dovrà intensificare da subito.

Di fronte alle difficoltà di mercato non può prevalere la logica del profitto sulla vita dei lavoratori, queste le priorità, questo l'impegno del Sindacato, con i lavoratori.

Per dire mai più.

*Segreteria FILLEA-CGIL Treviso



Conegliano



Maternità e paternità: diritti e proposte della CGIL

La quotidianità nel conciliare lavoro, figli e famiglia

Assemblea sindacale retribuita / convegno dei lavoratori Ulss 7



Anticipo:

Assunta MOTTA

Segretaria Generale FP CGIL Treviso

Roger DE PIERI

Patronato INCA CGIL Treviso

IVANA FOGO

Segretaria FP CGIL Veneto

Lunedì 12 Novembre 2007

ore 14.30 - 16.30

Sala Sindacale Ospedale di Conegliano

"comprendero i propri diritti significa avere più forza.."



NidiL

Va perseguito l'obiettivo di stabilizzare i lavoratori con contratto di collaborazione

di GIANFRANCO CAVALLIN

Nel nostro paese l'entrata nel mondo del lavoro, o il rientro, avviene molte volte, e in particolare per i giovani, con contratti di parasubordinazione (a progetto, occasionali, co.co.co., in partecipazione, con partita IVA). Questo sappiamo che avviene perché i costi per i datori di lavoro sono sensibilmente inferiori, e soprattutto perché il lavoratore non ha una serie di diritti che hanno invece i lavoratori dipendenti. Inoltre è facilmente ricattabile perché può essere interrotto il contratto in qualsiasi momento. Spes-

so questa convenienza dei datori di lavoro a ricorrere ai contratti di collaborazione è dovuta al fatto che a questi lavoratori si dà una retribuzione che è molto inferiore ai livelli salariali del settore di appartenenza.

Il Sindacato, la CGIL in particolare, ha cercato di ottenere il riconoscimento di una serie di diritti anche per questi lavoratori e soprattutto che i rapporti di lavoro, che sono quasi sempre in realtà di subordinazione, siano trasformati in un contratto di lavoro a tempo indeterminato. La legge finanziaria 2007 ha riconosciuto e ampliato alcuni diritti (malattia, maternità, ecc.) e aveva dato la possibi-

lità alle aziende di stabilizzare (entro il 30 aprile 2007) i lavoratori parasubordinati assumendoli con un contratto a tempo indeterminato o determinato minimo di tre anni, ottenendo una serie di agevolazioni contributive ed evitando le sanzioni in caso di ispezione.

In provincia di Treviso però su oltre 20.000 lavoratori iscritti al fondo separato INPS solo 70 (da quello che ci risulta e per gli accordi da noi sottoscritti) sono stati quelli stabilizzati. Come CGIL avevamo inviato, in base a quanto previsto dalla legge finanziaria 2007, una richiesta di incontro a più di 60 aziende che avevano in servizio un

certo numero di lavoratori parasubordinati, per verificare se il loro rapporto era di subordinazione e concordare la loro stabilizzazione.

L'Unindustria di Treviso è intervenuta facendo presente alle aziende che non avevano nessun obbligo a trattare con noi la stabilizzazione dei lavoratori con contratto di collaborazione.

Noi riteniamo che è stata persa una occasione importante prima di tutto per i lavoratori, ma anche per le aziende che oggi rischiano, con eventuali ispezioni, di pagare sanzioni e interessi, oltre a dover pagare le differenze salariali, anche arretrate, per tutti quei lavoratori

considerati con un rapporto di subordinazione.

Il NidiL CGIL ritiene che vada continuata questa battaglia, cercando anche di trovare una convergenza unitaria con ALAI CISL e CPO UIL, per una stabilizzazione dei lavoratori con contratti di collaborazione, anche alla luce del tentativo dell'Unindustria di Treviso di far certificare questi contratti perché siano considerati surretiziamente rapporti di effettiva collaborazione autonoma, come previsto dalle norme, anziché rapporti di vera e propria subordinazione come lo sono di fatto quasi tutti quelli attualmente esistenti.

UFFICIO VERTENZE

Cooperative, il "principio di parità" in caso di diminuzione dell'attività produttiva

di ANTONIO VENTURA

Nell'ultimo articolo relativo alle COOPERATIVE di lavoratori abbiamo visto come la legge n. 142 del 2001 abbia individuato alcuni requisiti di reale partecipazione dei soci lavoratori alla costituzione e alla vita della cooperativa, cercando così di rendere il socio lavoratore maggiormente partecipe delle politiche (aziendali, organizzative ed economico-finanziarie) della propria cooperativa.

Continuando l'analisi di

tali requisiti, che sono poi quelli che ci permettono di capire se una cooperativa è genuina o falsa, possiamo ricomprendere tra questi anche il *principio di parità*. Anche se non è sempre facile tradurre in regole concrete tale criterio, possiamo ritenere, ad esempio, che in caso di diminuzione dell'attività produttiva della cooperativa non è possibile sospendere dal lavoro un singolo socio ma, a nostro avviso, bisognerebbe ripartire tra tutti i soci-lavoratori il disagio della mancanza di lavoro, diminuendo a tutti una parte

dell'orario di lavoro. E tale soluzione, che già avrebbe potuto essere adottata nello spirito di una vera cooperativa, ora può essere considerata un obbligo proprio in applicazione del principio di parità di trattamento.

Ci teniamo a puntualizzare questo particolare argomento perché nell'esperienza quotidiana del nostro Ufficio Vertenze ci è spesso capitato di assistere a "espulsione" di soci di cooperativa tramite il subdolo strumento dell'esclusione dall'attività lavorativa; pertanto, qualora il socio-lavoratore venga

sospeso dal lavoro mentre i suoi colleghi continuano a svolgere la loro normale prestazione lavorativa, non bisogna attendere passivamente o peggio ancora dimettersi, bensì attivarsi, tramite una delle organizzazioni sindacali, per chiedere l'immediata reintegra nel proprio posto di lavoro. Se proprio vi è una mancanza di lavoro, in virtù del principio di parità, tale carenza andrà ripartita fra tutti i soci lavoratori.

Una altro momento importantissimo in cui il socio-lavoratore partecipa alla definizione delle regole interne

della cooperativa è quello dell'approvazione, tramite l'assemblea dei soci, del Regolamento (introdotto dalla L. 142 del 2001) nel quale dovrebbero venire indicate le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative in relazione all'organizzazione aziendale.

Affronteremo nel prossimo numero il tema del trattamento economico che, anche alla luce delle modifiche legislative del 2001 e 2003, il socio-lavoratore ha diritto a ricevere.

- continua -



CAAF CGIL DI TREVISO: UNA PRIMAVERA DI LAVORO

Per contatti e informazioni, vi preghiamo di inviare i vostri Curriculum Vitae al Caaf Cgil di Treviso, e-mail caaftrv@tin.it, fax 0422 92594.

RICERCHIAMO PERSONALE ADDETTO ALLA COMPILAZIONE DEI MODELLI REDDITUALI (730 - RED - UNICO)

Offriamo un **contratto di assunzione a tempo determinato**, full-time o part-time, da marzo a maggio 2008.

Garantiamo un qualificato programma di **formazione professionale** (160 ore) obbligatorio e gratuito con test finale.

Un'esperienza professionale importante, perché il Caaf Cgil di Treviso è il numero 1 dei caaf, il solo con il **certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2000**.

o rivolgersi alle seguenti sedi:

- Treviso Via Dandolo, 2/ABC 0422406555
- Castelfranco Veneto P.zza Europa Unità, 67 0423722554
- Conegliano Viale Venezia, 16 0438451607
- Godega di Sant'Urbano Via Ugo Costella, 2/B 0438388558
- Mogliano Veneto Via Matteotti, 6/D 0415902942
- Montebelluna P.zza Parigi, 15 - Gall. Veneta 0423601140
- Motta di Livenza Via Argine a Sinistra 20. 0422768968
- Oderzo Via F. Zanusso, 4 0422716281
- Onè di Fonte Via Asolana, 6 0423946284
- Paese Via della Resistenza, 26 0422452259
- Pieve di Soligo Via Chisini, 66/2 0438981112
- Ponte di Piave Piazza Sarajevo, 16 (B1) 0422716281
- Roncade Via Roma, 74/C 0422842299
- Vittorio Veneto Via Virgilio, 40 0438554171
- Villorba V.lo Tre Cime, 20 e 24 0422928107
- Valdobbiadene Viale Mazzini, 13 0423974220





PATRONATO INCA

Prestazioni temporanee a favore degli operai occupati in agricoltura

di ROGER DE PIERI

Abbiamo già dato notizia alcuni mesi fa su questo giornale, di alcune novità relative agli operai agricoli. In attuazione della legge 81/2006, è stato stabilito l'obbligo dei datori di lavoro agricolo di anticipare le prestazioni a carico dell'INPS: detto obbligo inizialmente previsto a partire dal 01/07/2007, entra in vigore effettivamente a pieno regime dal 01 ottobre 2007.

Lo slittamento si è reso necessario per consentire il superamento di alcune difficoltà tecnico-procedurali insorte nel periodo transitorio. Va anzitutto precisato che le prestazioni a sostegno del reddito che devono essere anticipate dal datore di lavoro agli Operai a Tempo Indeterminato (O.T.I.) e che possono essere successivamente portate in compensazione, sono quelle individuate da specifiche disposizioni di legge o dei CCNL di settore. Le prestazioni individuate dalla legge per la generalità degli operai agricoli a tempo indeterminato, sono le seguenti: donazioni di sangue e donazione di midollo osseo. Per le prestazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro occorre fare riferimento ai

diversi CCNL vigenti. Pertanto:

- agli operai agricoli e florovivaisti è fatto obbligo anticipare l'assegno per il nucleo familiare, l'indennità di malattia e la Cassa Integrazione;
 - ai dipendenti da cooperative e da consorzi agricoli soltanto assegno per il nucleo familiare;
 - agli addetti ai lavori di sistemazione Idrraulico-forestale ed idraulico agraria l'assegno per il nucleo familiare, l'indennità di malattia e la Cassa Integrazione;
 - ai dipendenti dei consorzi di bonifica non è dovuta l'anticipazione di alcune prestazioni temporanee.
- E' comunque data la facoltà ai datori di lavoro agricolo che non vi siano tenuti contrattualmente, di anticipare agli OTI le seguenti prestazioni temporanee: assegno per il nucleo familiare; indennità di malattia; cassa integrazione; indennità di maternità.

Effetti sulla erogazione dell'ANF: per i datori di lavoro che sono tenuti contrattualmente ad anticipare per conto dell'INPS agli OTI l'assegno per il nucleo familiare, l'obbligo ha decorrenza da 1 ottobre 2007. Da tale data i datori di lavoro hanno l'obbligo di ricevere le domande che i lavoratori presenteranno utilizzando il consueto modello ANF/DIP.

Chiarimenti INPS

Diamo brevemente notizia di alcuni interessanti chiarimenti forniti dalla Direzione nazionale INPS, usciti nei mesi appena trascorsi.

FRAZIONABILITA' AD ORE DEI PERMESSI GIORNALIERI. Si sana finalmente una incomprensibile differenza di applicazione delle norme al fine di beneficiare dei permessi per l'assistenza ai portatori di handicap grave. In pratica solo nel settore pubblico i 3 giorni di permesso mensile erano frazionabili anche ad ore, al fine di garantire una assistenza maggiormente elastica, mentre nel settore privato le 3 giornate mensili erano frazionabili al massimo in 6 mezze giornate. I permessi giornalieri interessati sono quelli (comma 3, art. 33 L. 104/92) previsti per l'assistenza a) da parte dei genitori di figli di età superiore a 3 anni con handicap in condizione di gravità; b) dei lavoratori che assistono un familiare o affine entro il 3° grado con handicap in situazione di gravità. Nella propria nota l'INPS fornisce la formula di calcolo per determinare il n. di ore spettanti

di permesso nel mese

(orario normale di lavoro settimanale/numero dei giorni lavorativi settimanali) x 3= ore mensili fruibili. A titolo esemplificativo, un lavoratore con orario di lavoro settimanale di 40 ore su 5 giorni, potrà beneficiare mensilmente di 24 ore di permesso [(40/5)x3=24]. Si precisa altresì che i lavoratori con 36 ore settimanali su 6 giorni devono attenersi al massimale di 18 ore [(36/6)x3=18].

CALCOLO DEL PERIODO DI CONGEDO DI MATERNITA' ANTE-PARTUM. Con il messaggio n. 18311 del 12 luglio 2007 l'INPS ha parzialmente cambiato il proprio orientamento, fornito nel lontano 1982, in merito al conteggio del periodo ante-partum: in pratica, il datore di lavoro deve calcolare i due mesi a ritroso senza tener conto della data presunta del parto. Conseguentemente, nell'ipotesi in cui data presunta e data effettiva coincidano, il periodo complessivo "ordinario" di congedo di maternità sarà pari a 5 mesi ed un giorno.



CAPODANNO SPECIAL

EGITTO E CROCIERA SUL NILO

Nei tempi antichi, le dinastie di sovrani navigavano dal Basso all'Alto Egitto per raggiungere le loro grandi città sacre: Tebe, Karnak, i templi di Abidos, Dendera, Edfu e Kom Ombo. Sono solo alcune delle bellezze che si incontrano in navigazione sul maestoso Nilo; Etlimarca effettua la Crociera di Capodanno, dal 26\12 al 02\01, motonave 5 stelle.

TENERIFE

L'arcipelago canario è un insieme di 7 isole situato nell'oceano Atlantico, al di sopra del Tropico del Cancro. La loro fama, che risale addirittura ai greci, ha trasformato le isole canarie in un'affascinante meta turistica; L'Etlimarca propone un soggiorno a Tenerife di 15 giorni in pensione completa dal 28/01/2008 con pullman da Treviso, Oderzo e Conegliano.

POLA

La forte vocazione storica dell'Istria in un tour di 4 giorni per il capodanno, con base nella splendida città di origine romana di Pola, per visitare piccoli gioielli come Parenzo (piccola Venezia), Albona e Rovigno, città roccaforti dai tratti fortemente romani anch'essa. Trattamento di pensione completa con cenone di fine anno, dal 30/12 al 02 gennaio.

ETLI MARCA VIAGGI

CONSIGLI DI VIAGGIO

Torino è stata completamente restaurata e riprogettata sulla base dei moderni criteri di fruizione dello spazio urbano e sta vivendo una seconda... dimensione di se stessa: il centro storico è molto grande, un susseguirsi di strade più o meno ampie che sfociano all'improvviso in Piazze enormi circondate da Palazzi di rara bellezza: il Museo Egizio, dove la ricchezza di reperti è seconda solo a quello del Cairo; la Mole Antonelliana, completamente restaurata, al suo interno è allestito il museo permanente del cinema, esempio di connubio fra arte moderna ed architettura contemporanea di sicuro effetto. Appena fuori dal centro troviamo la Basilica di Superga, dalla quale si domina l'intera città e si può seguire a vista il percorso del Po; il Lingotto, ex fabbrica storica della Fiat convertita in una sorta di museo visitabile di Archeologia industriale. E la lista di luoghi visitabili sarebbe ancora lunga, per non parlare del cibo e dell'affabilità della gente ...

Stefano Papandrea

CAPODANNO SPECIAL LA ROMAGNA

La Romagna, patria del gusto e dell'architettura bizantina. Anche qui una proposta molto ricca che si articola in 4 giorni di tour, nei quali si visiteranno città uniche come Ravenna, Urbino, Verucchio, borgo/fortezza medievale e San Arcangelo di Romagna. 4 giorni in pensione completa, visite guidate e veglione di capodanno incluso dal 30/12 al 02/01/08

CAPODANNO SPECIAL LE MARCHE

Il territorio Italiano è pregno di piccoli gioielli da scoprire; per Capodanno Etlimarca organizza Uno splendido tour nel centro Italia, che prevede la visita di Civitella del Tronto, Ascoli Piceno, Affida, San Benedetto del Tronto ed Atri. Dal 30\12 al 02\01\2008, 4 giorni in pensione completa include le bevande, veglione di capodanno incluso!!



IL PIEMONTE

TRA VIGNETI E VESTIGIA ROMANE

Il Piemonte è indubbiamente una delle regioni più ricche d'Italia: tesori preziosi come la Sacra di San Michele, arroccata da 1000 anni alle porte della Val di Susa, Alba la città delle cento torri e Torino, sede del Museo Egizio, il Museo del Cinema, le sue immense e monumentali Piazze. Etlimarca organizza il Tour di 4 gg per capodanno il 30 dicembre.





IL FENOMENO HA PROPORZIONI ENORMI. IN ITALIA UNA DONNA SU TRE SUBISCE UNA VIOLENZA

LA VIOLENZA RIGUARDA TUTTI GLI STRATI SOCIALI SENZA DISTINZIONE DI CENSO, ETNIA, CULTURA

Ancora casi di violenza sulle donne non possiamo assuefarci alle notizie

di MARIA CRISTINA BASTIANELLO* e PATRIZIA ZANTEDESCHI**

I delitti di Pavia, di Reggio Emilia sono gli ultimi di una serie crescente di omicidi di donne perpetrati dal partner o comunque da uomini che avevano con esse relazioni affettive stabili.

Il tam-tam mediatico sta in questi giorni amplificando la percezione sociale di un fenomeno che però presto, temiamo, tornerà ad essere dimenticato, coperto da nuove emergenze.

Ci sembra perciò importante fermare per un momento la rincorsa alle spiegazioni facili e di effetto per tentare di dare un contributo ad una riflessione che sentiamo urgente e necessaria. Questo infinito stillicidio di violenza domestica che entra nei nostri salotti ogni sera con il telegiornale ci ricorda che c'è una linea d'ombra che percorre i nostri rapporti intimi, le nostre famiglie e soprattutto il modo in cui gli uomini e le donne costruiscono le loro relazioni affettive.

Sappiamo per altro che quanto vediamo è solo la punta di un iceberg che nasconde un fenomeno - quello della violenza sulle donne - che ha proporzioni enormi ma che rimane sotterraneo, se è vero, come rivelano i dati ISTAT, che una donna su tre in Italia subisce almeno una violenza nell'arco della vita ma che ben il 93% di loro non denuncia il fatto.

Ricordiamo inoltre che le violenze, anche quelle estreme, sono spesso reiterate e non singoli episodi inspiegabili.

E segnaliamo come sempre tali violenze coinvolgano i figli, almeno emotivamente, creando in essi danni irreparabili.



Vale la pena di riflettere sul sentimento di impotenza che tali episodi di cronaca inducono su quanti non si rassegnano ad accettarli passivamente come "normali". Certo è che la nostra comunità non è in grado di prevenire la violenza, né di proteggere e risarcire le vittime. Vorremmo sentire anche qualche riflessione al maschile su questo tema: non vaghe speculazioni socio-psicologiche, ma un chiaro, franco riconoscimento che alla base di tutto questo c'è un problema che riguarda gli uomini, il loro modo di vivere l'affettività e la sessualità e di cui intende "farsi carico" in quanto uomo. Vorremmo inoltre sentire qualche proposta concreta per le donne, che possano trovare una strada per uscire dai percorsi di violenza, e proposte concrete per gli uomini violenti, come avviene da anni in molti Paesi, anche europei. Perché l'indignazione non basta, vogliamo qualcosa di più.

La violenza è un fenomeno che riguarda tutti gli strati di popolazione, senza distinzione di censo, di livello culturale, etnia.

Lo vediamo nell'esperienza quotidiana del Centro Veneto Progetto Donna - Auser di Padova che da tempo si occupa di tali problematiche.

Intervenire su questi fenomeni è molto difficile poiché enormi sono le difficoltà per le stesse donne vittime di violenza. Spesso si portano dietro anni vissuti in situazioni pesantissime e non sono in grado di prendere con facilità decisioni che peraltro sono molto onerose, non solo sul piano materiale. Si pensi cosa comporta una separazione (tanto più se si tratta di casalinghe) da una persona violenta ed abituata alla sopraffazione nei loro confronti.

Inoltre, siccome mancano (o sono rare) strutture adeguate che possano accoglierle - tipo case protette - sono costrette a continuare a restare sotto lo stesso tetto con il partner violento e sono terrorizzate all'idea di dovergli comunicare la decisione di separarsi.

Il muro di silenzio che mol-



to spesso circonda le donne e i bambini maltrattati per cui non si denunciano le violenze va abbattuto. Le normative



vigenti non sono sufficienti a tutelare la sicurezza delle donne e dei loro figli, come ci confermano i continui fatti di cronaca a cui assistiamo.

Si tratta, infatti, di un problema assai complesso e dalle mille implicazioni che richiede l'azione di più soggetti per realizzare un intervento di "rete" ed attivare un'informazione corretta, mirata e al contempo diffusa. Ci vuole una capacità di accoglienza che vada oltre la comprensione del caso e l'individuazione delle soluzioni, poiché spesso è necessario accompagnare - e a volte proteggere - le persone nei passi non facili che devono compiere. Occorre, infine, una buona efficacia in quella che possiamo chiama-

re la fase della "repressione" ed una soluzione corretta che intervenga su tutte le implicazioni che si presentano per non esporre le vittime a nuove difficoltà.

Il Ministero per le Pari Opportunità ha attivato un numero di telefono per le donne maltrattate. Arrivano tante chiamate. Tutte di donne che hanno problemi seri da affrontare. Ma il Ministero ora deve fare di più. Non basta il telefono: cioè un centralino che smista le telefonate ai vari centri anti-violenza sparsi per l'Italia.

I Centri-antiviolenza spesso agiscono senza sostegno, senza riconoscimento del servizio svolto e molto faticosamente, negli anni, si costruiscono una storia, un ruolo nel territorio dove agiscono.

Il Ministero, le Regioni, gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie Locali devono creare sinergie perché i centri antiviolenza siano strutture riconosciute, sostenute con risorse certe, in cambio di un servizio di qualità, efficiente, efficace e continuo nel tempo.

*Presidente del Centro Veneto Progetti Donna - Auser Padova

**Psicoterapeuta del Centro Veneto Progetti Donna - Auser Padova

Il centro Veneto Progetti Donna-Auser

Il Centro Veneto Progetti Donna - AUSER è un'Associazione di donne (volontaria, autonoma e senza fini di lucro) inserita nella rete dei centri anti-violenza in Italia. E' sorta a Padova nel marzo del 1990, sulla base delle esperienze maturate dalle donne nell'attività di ascolto del Telefono Donna della CGIL. E' regolarmente iscritta ai registri delle Associazioni di Volontariato del

Comune di Padova e della Regione Veneto, non che al registro regionale delle Associazioni che si occupano di Immigrazione.

Il Centro si occupa di prevenire e accogliere le varie forme di disagio delle donne e delle famiglie con particolare attenzione alle situazioni di violenza e abuso} attraverso progetti di prevenzione e intervento, formazione e altre esperienze di

socialità, in collaborazione con gli Enti locali (Regione Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Comuni della provincia di Padova), Aziende Sanitarie (Ulss 16 e Azienda Ospedaliera di Padova), scuole, quartieri, associazioni, commissioni Pari Opportunità.

Telefono e Fax 049.8721277 - www.centrodonnaipadova.it - centro.donna@libero.it

Percentuale di donne da 16 a 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale

	Violenza fisica o sessuale nel corso della vita	Violenza fisica o sessuale negli ultimi 12 mesi	Violenza fisica	Violenza sessuale	Stupro o tentato stupro
Veneto	34,3	5,7	19,6	26,0	5,7
Italia	31,9	5,4	18,8	23,7	4,8